

# Lettera aperta

18 FEBBRAIO 2015 - MERCOLEDÌ DELLE CENERI

ANNO XLI N. 321

## PREPARIAMOCI A CELEBRARE LA PASQUA DEL SIGNORE 2015

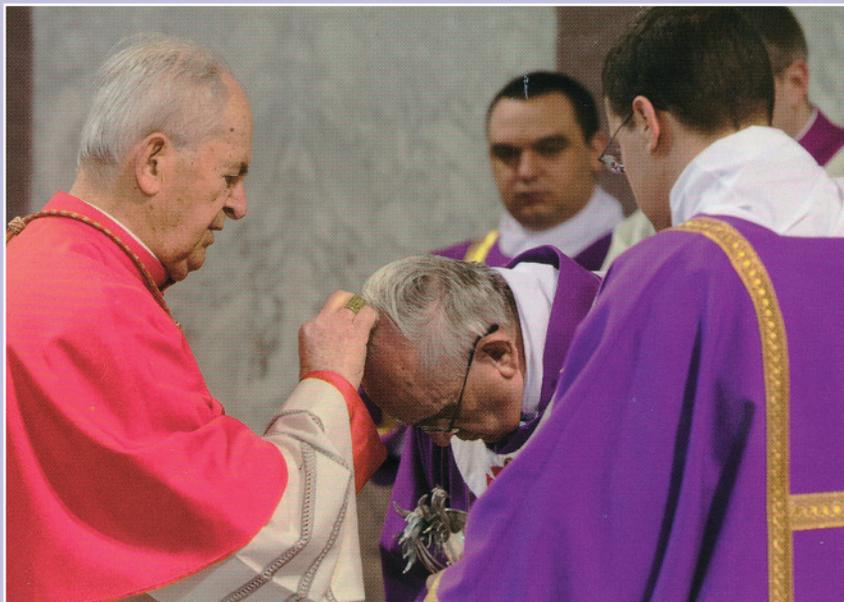
La "Lettera aperta" è uno strumento pastorale della parrocchia "San Lorenzo", nato per dialogare con tutti i battezzati della comunità e con quanti nel territorio parrocchiale vogliono aprirsi ad un dialogo libero e sincero per crescere comunitariamente nella fede e nella maturità umana.

Come parroco della comunità sento la necessità di aprire il mio cuore a tutti e di creare, nella sincerità, quelle condizioni favorevoli indispensabili per una crescita comunionale e come uomini e come cristiani.

Sicuramente ognuno possiede tante ricchezze culturali, umane, sociali, personali che condivise possono veramente far crescere il nostro territorio. Attraverso la "Lettera aperta" la nostra comunità vuole raccontare la propria fede e interrogarsi sulle difficoltà che ne impediscono la crescita.

Senz'altro un elemento a favore di tale crescita è la critica costruttiva oltre alle innumerevoli idee che sono in ognuno di noi: giovani, persone mature, anziani, persone sole, famiglie, ecc.

Con l'ultimo numero della Lettera aperta ci siamo immersi in quel mistero di gioia e di speranza che è il Natale di N.S. Gesù Cristo. Vorrei augurarmi che questa pace sia arrivata a tutte le famiglie. A chi ha vissuto momenti difficili assicuro, di cuore, la preghiera della comunità e la vicinanza spirituale. La parrocchia con quelle poche risorse di cui dispone intende alleviare in parte le sofferenze e le difficoltà dei più deboli. Dovremmo certamente imparare a farci carico dei più deboli con la partecipazione di tutti, perché ciascuno di noi può e deve fare qualche cosa per il prossimo. La comunità è formata da cristiani battezzati e in quanto tali nessuno può esimersi da tale impegno!



Con l'inizio del nuovo anno 2015 papa Francesco nel messaggio per la celebrazione della XLVIII Giornata mondiale della pace "Non più schiavi, ma fratelli" ha invitato a considerare ogni uomo come nostro fratello e a combattere il fenomeno della schiavitù in tutte le sue forme.

Ecco uno stralcio del suo discorso: "Fin dai tempi immemorabili, le diverse società umane conoscono il fenomeno dell'asservimento dell'uomo da parte dell'uomo. Ci sono state epoche nella storia dell'umanità in cui l'istituto della schiavitù era generalmente accettato e regolato dal diritto. Questo stabiliva chi nasceva libero e chi, invece, nasceva schiavo, nonché in quali condizioni la persona, nata libera, poteva perdere la propria libertà, o riacquistarla. In altri termini, il diritto stesso ammetteva che alcune persone potevano o dovevano essere considerate proprietà di un'altra persona, la quale poteva liberamente disporre di esse; lo schiavo poteva essere venduto e comprato, ceduto e acquistato come se fosse una

(continua a pag. 2)

## AUGURI PRESIDENTE MATTARELLA!!!



Il 31 gennaio 2015 alle ore 13.00 l'onorevole Sergio Mattarella con 665 voti è stato eletto 12° Presidente della Repubblica Italiana. Siciliano, nato a Palermo nel 1941, Sergio Mattarella entra in politica all'indomani del 6 gennaio 1980, quando la mafia uccide barbaramente il fratello Pier Santi allora Presidente della Regione Siciliana.

Docente di Diritto Parlamentare presso l'Università di Palermo, è stato deputato dal 1983 al 2008; durante la sua carriera politica è stato Vice Segretario Nazionale della D.C., nonché, in diversi governi nel tempo succedutisi, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Ministro dell'Istruzione e Ministro della Difesa, oltreché Vice Presidente del Consiglio dei Ministri con delega ai servizi segreti.

Ultimo incarico istituzionale, ovviamente precedente a quello attuale, l'elezione nel 2011 a Giudice Costituzionale, con voto congiunto di Camera e Senato.

Buon lavoro Presidente Mattarella! Che le sue prime parole "il mio pensiero va soprattutto e anzitutto alle difficoltà e alle speranze dei nostri concittadini" siano il filo conduttore del suo settennato che sarà sicuramente improntato al garbo, alla competenza, alla riservatezza e allo stile che hanno contraddistinto la sua esperienza politica e personale.

(segue da pag. 1)

merce. Oggi, a seguito di un'evoluzione positiva della coscienza dell'umanità, la schiavitù, reato di lesa umanità è stata formalmente abolita nel mondo. Il diritto di ogni persona a non essere tenuta in stato di schiavitù o servitù è stato riconosciuto nel diritto internazionale come norma inderogabile. Eppure, malgrado la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme e avviato diverse strategie per combattere questo fenomeno, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù. Penso a tanti lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti nei diversi settori, a livello formale e informale, dal lavoro domestico a quello agricolo, da quello nell'industria manifatturiera a quello minerario, tanto nei Paesi in cui la legislazione del lavoro non è conforme alle norme e agli standard minimi internazionali, quanto, sia pure illegalmente, in quelli la cui legislazione tutela il lavoratore. Penso anche alle condizioni di vita di molti migranti che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o

abusati fisicamente e sessualmente. Penso a quelli tra di loro che, giunti a destinazione dopo un viaggio durissimo e dominato dalla



paura e dall'insicurezza, sono detenuti in condizioni a volte disumane. Penso a quelli tra loro che le diverse circostanze sociali, politiche ed economiche spingono alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne, specie quando le legislazioni nazionali creano o consentono una dipendenza strutturale del lavoratore migrante rispetto al datore di lavoro, ad esempio condizionando la legalità del soggiorno al contratto di lavoro [...] Sì, penso al "lavoro schiavo". Penso alle persone costrette a prostituirsi, tra cui ci sono molti minori, ed alle schiave e agli schiavi sessuali; alle donne forzate a sposarsi, a quelle vendute in vista del matrimonio o a quelle trasmesse in successione ad un familiare alla morte del marito senza che abbiano il diritto di dare o non dare il proprio consenso. Non posso non pensare a quanti, minori e adulti,

sono fatti oggetto di traffico e di mercimonio per l'espianto di organi, per essere arruolati come soldati, per l'accattonaggio, per attività illegali come la produzione o vendita di stupefacenti, o per forme mascherate di adozione internazionale. Penso infine a tutti coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da gruppi terroristici, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali. Tanti di loro spariscono, alcuni vengono venduti più volte, seviziati, mutilati, o uccisi.

Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. Quando il peccato corrompe il cuore dell'uomo e lo allontana dal suo Creatore e dai suoi simili, questi ultimi non sono più percepiti come esseri di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità, ma vengono visti come oggetti. La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine".

Papa Francesco a conclusione del messaggio mette in crisi la nostra coscienza di cristiani invitandoci all'impegno personale con queste parole: "Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: «Che cosa hai fatto del tuo fratello?»» (cf. Gen 4,9-10).

La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle

e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani".

Prepariamoci, allora, a vivere questo tempo di Quaresima che ci porterà alla Pasqua di N.S. Gesù Cristo accogliendo la sollecitazione del Papa nel messaggio di Quaresima che quest'anno ha per titolo: "Rinfrancate i vostri cuori" (Gc 5,8) e che riguarda "[...]le nostre comunità cristiane, chiamate ad essere isole di misericordia in un mondo dominato dalla globalizzazione dell'indifferenza. C'è dunque una distinzione tra Chiesa e mondo, tra città celeste e città terrena, e questa deve emergere sempre più. Trasformare i nostri luoghi cristiani – parrocchie, comunità, gruppi – in luoghi in cui si manifesta la misericordia di Dio. Davanti alla globalizzazione dell'indifferenza, qualcuno potrebbe scoraggiarsi, perché può sembrare che non possa cambiare niente, dato che siamo in un enorme processo sociale ed economico, che ci supera. Invece no: la comunità cristiana può già vivere superando l'indifferenza, può già mostrare al mondo che si può vivere diversamente, può già diventare quella città sul monte di cui parla il vangelo (cf. Mt 5,14). Fin da questa Quaresima la vita cristiana in comunità, dove uno vive per l'altro, può essere non una chimera, ma una realtà vissuta, non un sogno lontano, ma un segno vivente della presenza della misericordia di Dio in Cristo".

A tutti buon cammino quaresimale.

**Mons. Gaspare Gruppuso**  
parroco della Cattedrale

## Lettera aperta

PARROCCHIA «S. LORENZO - CATTEDRALE»  
91100 TRAPANI  
C.C.P. 12117917  
TEL. 0923/23.362 - FAX 0923/54.4427  
Sito Internet: <http://www.cattedraletrapani.it>  
Indirizzo e-mail: [cattedraletp@alice.it](mailto:cattedraletp@alice.it)  
Indirizzo e-mail di redazione:  
[letteraperita.sanlorenzotp@gmail.com](mailto:letteraperita.sanlorenzotp@gmail.com)  
C. F. 93007010817  
Pagina Facebook:  
Cattedrale San Lorenzo - Trapani  
Bonifico Bancario:  
Parrocchia S. Lorenzo Cattedrale Trapani  
«IT 71 V 02008 16409 000300663715»  
Unicredit - Corso Italia - Trapani  
«Comitato Pro-Immigrati»  
della Parrocchia «S. Lorenzo» (Cattedrale)  
«IT10 V033 5901 6001 0000 0066 875»  
Banca Prossima - Filiale: 05000  
Piazza Paolo Ferrari, 10 - Milano  
Direttore Responsabile:  
Mons. ANTONINO ADRAGNA  
Stampa: Tip. Abate - Paceco  
Autorizzazione del Presidente  
del Tribunale di Trapani n. 149 del 5/6/1979

# VIVIAMO INSIEME LA QUARESIMA

La Quaresima che inizia con il Mercoledì delle Ceneri, è un tempo di preparazione alla Santa Pasqua, un cammino spirituale di preghiera e di rinnovamento, con il quale i cristiani si lasciano purificare e santificare dal Signore Gesù.

“Convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,14). Questa espressione di Gesù ci ricorda che la salvezza non è soltanto un dono, ma è anche una risposta dell’uomo. Conversione è anche consapevolezza della propria fragilità come singoli e come comunità, sempre in cammino e sempre manchevoli in qualcosa. Per questo chiediamo con insistenza di migliorare la nostra vita, di essere più disponibili, più accoglienti soprattutto là dove mancano accoglienza, disponibilità e fiducia. Credere al Vangelo è anche accogliere la bella notizia che Dio ci ama e ama ogni creatura, che siamo chiamati a costruire il Regno di Dio che come dice san Paolo è giustizia, pace e amore nello Spirito Santo: questo dobbiamo sforzarci di realizzare nella nostra vita quotidiana.

La Quaresima è un’occasione che ci viene data per riscoprire e rinsaldare la nostra alleanza con il Signore, dentro la comunità dei credenti. Rimettiamo in ordine la nostra vita, lasciandoci illuminare e guidare dalla Parola di Dio, pregata ogni giorno con tempi più lunghi di ascolto e riflessione. È bello rientrare in noi stessi e riscoprire che siamo amati e scelti da un Padre che ha fiducia in noi e ci vuol bene così come siamo. Come possiamo amare il prossimo come Gesù ci chiede se non sentiamo dentro di noi l’amore che Dio ha per noi?

In questo tempo di grazie è importante rivedere la nostra vita soprattutto i nostri impegni di stato: tutti rispondiamo all’unica chiamata alla santità, ma in modi diversi. I presbiteri hanno il compito di edificare, santificare e guidare la comunità tutta. I religiosi, in questo anno speciale dedicato alla vita consacrata, sono chiamati a ricordarci che tutta la vita cristiana è chiamata alla santità, che poche cose sono importanti e che ogni forma di relazione umana attinge forza e senso dalla relazione con il Signore Gesù. I laici testimoniano la fede attraverso l’animazione di tutte le realtà temporali secondo il lievito del

Vangelo, cioè della fraternità nei rapporti sociali, dell’onestà e competenza sul lavoro, della solidarietà e cura dei rapporti familiari, nella edificazione della comunità dei credenti in tutti quei ministeri che occorrono perché tutta la chiesa locale sia segno della presenza di Dio tra gli uomini.

Nella comunità ecclesiale ciascuno ha un posto e un ruolo, piccolo o grande che sia, esso va vissuto con gioia, con delicatezza con responsabilità. La vita cristiana è servizio gioioso sulle orme del nostro Maestro che si è chiamato “Servo”, venuto per servire. Offriamo il nostro servizio

cercando di vivere le virtù peculiari del cristiano, i frutti dello Spirito che san Paolo elenca in Galati 5: amore, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

È bello vivere queste virtù, è bello scoprirle anche nei nostri fratelli, lasciarci trascinare dal loro buon esempio.

Il cammino verso la Pasqua sia gioioso e ricco per tutti noi, lo Spirito ci dia la perseveranza di compierlo con impegno e allora sarà veramente una Buona Pasqua.

*Cettina Giannone*



**Diocesi di Trapani** - *Prima Zona Pastorale*

**STAZIONI QUARESIMALI 2015**

**OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA**

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

- **Ore 18.30** Raduno nella Chiesa di San Domenico
- **Ore 19.00** Arrivo nella Chiesa del Purgatorio e Concelebrazione Eucaristica  
Presieduta da S.E. Mons. Pietro Maria Fragnelli

⇒ **Venerdì 20 Febbraio - V INTERPARROCHIALITA'**  
Cristo Re - San Michele - N.S. di Fatima - San Giovanni

⇒ **Venerdì 27 Febbraio - IV INTERPARROCHIALITA'**  
San Giuseppe - San Paolo - N.S. di Loreto - San Lorenzo Levita

⇒ **Venerdì 6 Marzo - III INTERPARROCHIALITA'**  
SS. Annunziata - SS. Salvatore - Sant' Alberto

⇒ **Venerdì 13 Marzo - II INTERPARROCHIALITA'**  
Sacro Cuore - M.SS. Ausiliatrice - Santa Teresa - N.S. di Lourdes

⇒ **Venerdì 20 Marzo - I INTERPARROCHIALITA'**  
Cattedrale San Lorenzo - San Nicolò - San Pietro - San Francesco d' Assisi

**VIA CRUCIS CITTADINA GIOVEDÌ 26 MARZO ORE 18.00**

**PRESIEDUTA DA S.E. MONS. PIETRO MARIA FRAGNELLI**

## IL CANTO IN QUARESIMA

La Quaresima è uno dei tempi forti dell'anno liturgico; è il periodo di quaranta giorni che precede la celebrazione della Pasqua ed è caratterizzato dall'invito a convertirsi a Dio. Fra le pratiche tipiche della penitenza quaresimale, che sono il digiuno ecclesiastico, l'astinenza dalle carni, la carità e la preghiera, vorrei soffermarmi su quest'ultima. La preghiera, che può essere individuale e comunitaria, non dev'essere fine a se stessa, ma praticata in maniera più assidua ed intensa, per accompagnare il nostro cammino di ricerca di Dio, di vero accoglimento della Parola nella nostra vita, cioè di conversione vera e profonda.

Ma la preghiera si attua anche grazie alla musica, infatti esiste un legame speciale tra esse.

Il linguaggio musicale si trasforma per cercare di esprimere meglio l'intenzione e il senso di una preghiera e il canto, che costituisce parte integrante delle celebrazioni liturgiche, aiuta i fedeli ad esternare, ad esprimere la propria spiritualità.

Dice sant'Agostino nei "Discorsi" che cantare è di chi ama e canta con la voce e anche con una condotta di vita santa.

**"Cantate al Signore un cantico nuovo. Eccomi – dici – io sto cantando. Stai cantando, è vero, stai cantando: lo ascolto. Ma che la tua vita non proferisca testimonianza contrastante con la tua lingua. Cantate con le voci, cantate con i cuori; cantate con le labbra, cantate con i costumi. Cantate al Signore un cantico nuovo"** (Sant'Agostino - Disc. 34,6).

Il canto, nella liturgia, è l'espressione della fede di un popolo che si manifesta come chiesa di Cristo Gesù e che vuole diventarlo in maniera sempre più vera e profonda.

Secondo le indicazioni del Vaticano II (cf. Sacrosanctum Concilium nn. 109 e 110), il primo significato della Quaresima è la presa di coscienza del "momento favorevole" che ci viene donato per entrare con sempre maggiore consapevolezza di fede e di vita nel mistero pasquale di Cristo Signore. Di conseguenza, i canti devono essere appropriati alla liturgia quaresi-

male, contribuendo ad aiutarci a scoprire il significato di questo tempo prezioso e a gustarne la bellezza.

Tra i canti, che invitano i fedeli alla conversione, vorrei citare "Purificami o Signore" dal Salmo 50, (a cui sono molto affezionata, tanto da cantarlo sempre).



È il più noto dei salmi, pieno di profondo senso religioso, semplice ed immediato nella sua forma e divenuto giustamente il canto classico della penitenza. Lo riporto nella sua interezza:

**Rit. Purificami, o Signore:  
sarò più bianco della neve**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; / nel tuo affetto cancella il mio peccato / e lavami da ogni mia colpa, / purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco; / il mio errore, mi è sempre dinanzi; / contro te, contro te solo ho peccato; / quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. Così sei giusto nel parlare / e limpido nel tuo giudicare; / ecco, malvagio sono nato, / peccatore mi ha concepito mia madre.

Fammi udire gioia e allegrezza: / esulteranno le ossa umiliate; / dai miei errori nascondi il tuo volto, / non mi togliere il tuo spirito di santità.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, / rinnova in me uno spirito fermo; / non cacciarmi lontano dal tuo volto, / non mi togliere il tuo spirito di santità.

Ecco, ti piace verità nell'infinito, / e

nel profondo mi insegni sapienza.

Se mi purifichi con issopo, sono limpido; / se mi lavi, sono più bianco della neve.

Le vittime non ti son gradite: / se ti offro un olocausto, non lo vuoi; / la mia vittima è il mio spirito affranto: / non disprezzi un cuore affranto o fiaccato.

Ritorni in me la tua gioia di salvezza, / sorreggi in me uno spirito risoluto. Insegnerò ai peccatori le tue vie / e gli erranti ritorneranno a te.

Liberami dal sangue, o Dio, mia salvezza, / e la mia lingua griderà la tua giustizia.

Signore, aprirai le mie labbra, / la mia bocca annuncerà la tua lode.

Sia gloria al Padre onnipotente, / al Figlio, Gesù Cristo, Signore; / allo Spirito Santo, Amore, / nei secoli dei secoli. Amen.

Sottolineo la seguente citazione: "[...] il canto e la musica per la liturgia hanno come finalità la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli" (Sacrosanctum Concilium n. 112) e concludo con l'augurio che ciascuno riesca ad aprire il proprio cuore al Signore, ascoltando la sua Parola e mettendosi in preghiera e dialogo con lui; solo affidandoci a Dio, riusciremo ad intraprendere un cammino di vera purificazione lungo quaranta giorni e culminante nella vera gioia della Pasqua.

Dunque cantiamo e celebriamo il Mistero pasquale di Cristo!

**Tina Castellano**

## MISTERI: PASSIONE DI CRISTO PASSIONE DELL'UOMO



Il mercoledì delle Ceneri sancisce l'inizio della Quaresima, tempo forte dell'anno liturgico lungo quaranta giorni in cui la Chiesa si prepara a vivere il Mistero della Pasqua.

A Trapani con l'inizio di questo periodo di riflessione, di digiuno e di pratica della carità inizia anche la preparazione alla secolare processione dei Misteri, appuntamento che coinvolge, attraverso la sua complessa macchina organizzativa, tutta la città.

La processione dei Misteri trae le sue origini dalle rappresentazioni di episodi raffiguranti, in epoca medievale, scene bibliche. Solo successivamente queste rappresentazioni sono sostituite da gruppi statuari e affidati alle tante confraternite allora presenti a Trapani.



I Misteri sono vere e proprie opere d'arte che le abili mani degli artisti trapanesi del XVII secolo hanno realizzato magistralmente e che

oggi sono apprezzate in tutto il mondo. In legno, tela e colla, rappresentano il lungo e doloroso percorso di Cristo verso il Calvario sotto il pesante legno della croce, per la nostra salvezza.

Durante i venerdì della Quaresima, presso la chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, luogo tanto amato dai trapanesi, ove sono custoditi i Misteri, vengono celebrati dei riti paraliturgici, detti "Scinnute": uno o più gruppi vengono posti nella navata centrale, proprio davanti all'altare maggiore, dove si celebra l'Eucaristia e, prima e dopo, una banda musicale intona delle marce funebri.

La processione dei Misteri e tutti i riti quaresimali ad essa propedeutici, sono un avvenimento molto caro al popolo trapanese; tutta la

città in un certo qual modo, anche involontariamente, è chiamata ad essere protagonista e fautrice della buona riuscita di questo sacro cor-

teo che raffigura la passione e morte di Cristo.

Negli anni, purtroppo, la sacra rappresentazione della passione di Cristo ha perso la sua matrice religiosa; anticamente i sacri gruppi dei Misteri erano affidati alle Confraternite, ma col passare degli anni si è reso necessario l'affidamento alle categorie artigiane o maestranze, che dagli inizi degli anni Settanta del secolo scorso gestiscono l'evento curando più la parte organizzativa ed estetica.

La processione dei Misteri vuole, oltre a rappresentare una vera e propria Via Crucis, farci riflettere su quello che è il mistero della

mo, è la sofferenza di chi perde il lavoro, di chi soffre per una malattia, di chi è abbandonato o emarginato, di chi lascia la sua famiglia e la sua terra in cerca di una vita più agiata, di tutti coloro che vivono una situazione di disagio personale o sociale.

La via della Croce non è una cammino facile ma è necessario per raggiungere la gloria del Padre; Cristo non muore invano! *"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto"* (Gv 12,24).

Dovremmo essere un po' più legati al vero significato di questa sacra rappresentazione, e non far passare que-



passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo, ponendoci davanti alla consapevolezza che la croce è il mezzo necessario per arrivare alla salvezza: senza la morte non c'è l'alba radiosa della risurrezione!

Cristo, figlio di Dio Padre, è stato mandato sulla terra per noi, un atto di amore di Dio che si fa uomo e viene ad abitare in mezzo a noi, condividendo con noi la nostra natura umana, Cristo uomo tra gli uomini che muore in croce per la nostra salvezza, per la remissione dei nostri peccati per risorgere nel giorno della Pasqua.

La sofferenza di Cristo è, in questo periodo di austerità, la sofferenza di ogni uo-

sto evento come un atto di sola devozione o ancor peggio di protagonismo.

Il lungo corteo che si snoda per le vie della città dal pomeriggio del Venerdì Santo fino alla mattina del Sabato Santo si conclude con l'ingresso, nella chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, del simulacro di Maria Santissima Addolorata, madre sofferente per la morte del Figlio, madre amata.

La processione dei Misteri finisce, ma il viaggio verso la fede, la speranza e la carità no *(Cit. Abitare con speranza il nostro tempo - Pietro Maria Fragnelli)*.

**Nino Calamia**

# I 40 ANNI DEL MOVIMENTO PER LA VITA ITALIANO



Carlo Casini, attuale presidente del Movimento per la Vita italiano, nel libro-intervista *Si alla vita*, traccia le tappe fondamentali del Movimento, a partire dal 1975.

Nel gennaio di quell'anno, a Firenze, era stata scoperta una clinica clandestina degli aborti, gestita da esponenti radicali, poi divenuti parlamentari. Fu avviato un processo penale per questo caso, ma i radicali si impegnarono per eliminare le norme del codice penale che qualificavano l'aborto volontario come delitto. Promossero, quindi, una raccolta di firme per abrogare, con un referendum, tale divieto.

Il 18 febbraio dello stesso anno vi fu una sentenza della Corte Costituzionale che annullò il divieto penale dell'aborto, autorizzandolo solo nel caso di un reale pericolo per la vita della donna.

Il "popolo della vita", già da allora, iniziò a muoversi e, nel marzo di quell'anno, dopo una riunione a Firenze nel monastero di Santa Marta, cui parteciparono, fra altri relatori, il Cardinale di Firenze e il Vescovo di Prato, si consolidò il proposito di creare un Centro di Aiuto alla Vita. Progetto che diventò immediatamente operativo, grazie a un manipolo di volontari, che presero a cuore le sorti di tante mamme in difficoltà per una gravidanza difficile e non desiderata. Il loro slogan fu: "Le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà".

La situazione precipitò nel 1976, con i fatti di Seveso e la fuoriuscita della nube tossica dagli stabilimenti dell'Icmesa. I radicali prete-

sero che venissero sottoposte a interruzione di gravidanza le donne incinte che l'avessero richiesta, nell'eventualità di possibili danni ai feti. Furono autorizzati gli aborti, ma i corpicini abortiti, sottoposti successivamente a controlli, non presentarono segni di malformazione. Fu l'avvio di quella che sarebbe diventata, poi, la legge 194 sulla interruzione volontaria della gravidanza.

Il Movimento per la Vita, intanto, si affermò pubblicamente, grazie anche ai contatti fra gruppi di varie

attività. Nonostante la sconfitta, il MPV continuò il suo impegno.

I Centri di aiuto alla Vita, intanto, andavano aumentando (oggi, circa 300) ed anche i Movimenti per la Vita locali, che promuovevano la "centralità politica del diritto alla vita". Il percorso fra MPV e CAV è stato parallelo: l'uno – possiamo dire – rappresenta la mente, l'altro il cuore.

Fin dall'inizio, la Chiesa ha appoggiato l'azione del MPV e, d'altra parte, questo ha sostenuto le iniziative pastorali della Chiesa, come la

mi relativi alla vita e alla famiglia.

Un servizio di informazione sui fattori di rischio riproduttivo è il Telefono Rosso, fondato nel 1988, che risponde al n. 063050077.

Dal 1992 funziona, inoltre, il servizio SOS Vita, con il numero di telefono verde 800.813.000.

Un'altra iniziativa del MPV è stata la creazione delle "Culle per la Vita," sorte per evitare l'abbandono dei bambini nei cassonetti.

L'impegno del Movimento per la Vita è continuato con l'appoggio alla legge 40 del 2004 sulla procreazione assistita, che mise dei paletti al far-west procreatico e, successivamente, con il mantenimento della stessa legge, provata dal referendum abrogativo del 2005 e mantenuta grazie alla scelta dell'astensione e al non raggiungimento del quorum. (Più recentemente, la Corte Costituzionale ha abolito una disposizione della legge 40, legalizzando la fecondazione eterologa).

Nel 2012, il MPV ha, infine, promosso l'iniziativa europea "Uno di noi", con una raccolta di firme per la protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento. Sono state raccolte quasi due milioni di firme, ma l'iniziativa non è stata adeguatamente presa in considerazione dalla Commissione dell'Ue.

Molto resta ancora da fare, ricordando i cinque milioni e mezzo di aborti effettuati in Italia dal 1978 ad oggi. L'auspicio finale è che si possa giungere al riconoscimento effettivo del diritto alla vita del concepito e a una moratoria mondiale degli aborti.

## SOLIDALI PER LA VITA

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole ricordate da papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

(Cit. Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la 37ª Giornata Nazionale per la Vita, 1° febbraio 2015)

città italiane, favoriti dal quotidiano *Avvenire*. Una grande manifestazione si svolse a Firenze, il 15 gennaio 1977, dal titolo "Se vuoi la pace, difendi la vita", che rappresenta il primo atto pubblico.

Il neonato Movimento per la Vita presentò al Parlamento proposte alternative alla legge 194, che era in gestazione, con norme che puntassero ad affermare il diritto alla vita ed esaltando la solidarietà verso la maternità. Le proposte furono considerate tardive e si disse che sarebbero state esaminate successivamente. La promessa, di fatto, non è stata mantenuta. Il 18 maggio, la legge 194 fu approvata al Senato e il 22 maggio divenne esecutiva.

Il Movimento non si rassegnò e nel 1981 raccolse le firme per indire un referendum abrogativo della legge; che si concluse, però, nega-

tivamente. Nonostante la sconfitta, il MPV continuò il suo impegno.

Il tema della 37ª Giornata Nazionale per la Vita, di quest'anno, è stato: "Solidali per la vita". Nel documento, i Vescovi italiani hanno attenzionato particolarmente il tema dell'aborto e l'apertura alla vita.

Dal 1979 si sono diffuse pure le Case di Accoglienza per ospitare le donne disagiate in attesa di un figlio.

L'attività del Movimento fu resa manifesta dalle pubblicazioni mensili di *Si alla vita* fin dal '78 e fu scandita fin dal 1981 da Convegni annuali dei Centri di Aiuto alla Vita.

Un'importante possibilità di aiuto alle gestanti in difficoltà, in azione dall'84, è il "Progetto Gemma", adozione prenatale a distanza. Dal 1986, il MPV promuove dei Concorsi europei, con te-

## BREVI RIFLESSIONI SUL LAVORO

Parlare oggi di lavoro significa affrontare un argomento delicatissimo che investe molteplici ambiti della vita sociale e personale di ogni individuo. Difatti occorre vagliare gli aspetti economici che regolano la nascita e la conservazione dei posti di lavoro, gli aspetti sociali che attengono all'organizzazione della vita di chi lavora e di chi il lavoro non ce l'ha e lo cerca e, infine, gli aspetti privati di ciascuno di noi in quanto il lavoro non è solo un mezzo di sostentamento ma è uno degli strumenti tramite il quale una persona si realizza e trova un posto specifico nella società in cui vive.

Già nel 1981, quindi quasi 35 anni fa, Giovanni Paolo II scriveva queste parole nella mai troppo ricordata enciclica *Laborem exercens* “[...] il lavoro umano è una chiave, e probabilmente la chiave essenziale di tutta la questione sociale”. Ci sono stati anni, fra la fine del Novecento e l'inizio del millennio, in cui questa affermazione sembrava superata, perché il lavoro sembrava diventare una variabile sempre più marginale rispetto ai processi sociali ed economici. Ma questo secondo decennio del millennio ci sta facendo risvegliare da questo errore di percezione. Peccato che sia stata solo la crisi a farci ravvedere da questa effimera percezione e non un moto di riflessione più accurato. Le parole di Giovanni Paolo II non erano infatti il frutto di una constatazione sociologica o storica e contingente, ma una riflessione di natura antropologica secondo la quale il lavoro è radicato nella identità stessa dell'uomo, nella sua vocazio-

ne originaria che nel cristianesimo è agganciata alla prospettiva teologica della creazione e della redenzione. Una prospettiva, questa, densa di significato e carica anche di un messaggio per l'umanità, per la società e per l'economia.

Il lavoro per l'uomo non è solo un fattore contingente non è la pena, la condanna alla fatica e alle preoccupazioni di ogni giorno, costituisce, invece, per la persona umana la possibilità di essere protagonista della costruzione di sé e del mondo in cui vive. È un atto

creativo con il quale esprime se stesso e manifesta la sua libertà e il suo ruolo all'interno del mondo. È dunque impossibile pensare un mondo dove il lavoro sia fattore marginale o contingente, sarebbe semplicemente un sistema globale che non può esistere e che provocherebbe, se ipotizzato, distorsioni a tutti i livelli.

La questione lavoro, purtroppo, non può essere esaminata solo dal punto di vista antropologico e sociologico, occorre studiarlo anche, direi soprattutto vista la difficoltà di trovare lavoro, dal punto di vista economico e dei sistemi organizzativi della società in cui viviamo.

La crisi economica e finanziaria attuale sta acuendo la difficoltà della tenuta dei livelli occupazionali in Italia, sia in termini quantitativi in quanto nell'ultimo quinquennio (2009-2014) l'impatto sull'occupazione è stato rilevante, con conse-

guenze sui tassi di attività e di disoccupazione e sulla riduzione delle ore lavorate, che in termini qualitativi con l'introduzione della elevata flessibilizzazione delle forme contrattuali, caratterizzazione selettiva della disoccupazione (sono

camente acuito da periodi di crisi come quella attuale, dove anche nei sistemi con specifici regimi previdenziali e di sostanziale tutela sociale, come fino ad ora è stato il nostro, si assiste a una drastica riduzione delle tutele del lavoro esistenti,



senza lavoro anche gente qualificata e specializzata), che tocca prevalentemente i giovani e le donne specie nel Mezzogiorno d'Italia. In altre parole assistiamo a una dinamica concomitante: da un lato la riduzione complessiva dei posti di lavoro disponibili (disoccupazione, prepensionamenti, de-localizzazioni e dismissioni industriali); dall'altro la massiccia precarizzazione di quelli esistenti (contratti part time, de-regolazione, flessibilizzazione dei contratti di lavoro, sommerso e lavoro nero).

Si tratta di un processo epocale, avviato oramai da quasi mezzo secolo unitamente alla riorganizzazione dei processi di lavoro verso un approccio postindustriale, e se mi si consente il termine postartigianale e locale, che risente della accresciuta internazionalizzazione degli scambi e della competizione. Ma si tratta di un processo cicli-

ma anche ad un indebolimento complessivo di tutto il sistema del lavoro organizzato (crisi della rappresentanza sindacale, de-collettivizzazione, nascita di contratti di lavoro atipici sottoscritti da una sola persona che ha un potere di contrattazione quasi nullo).

Passando ora ad una riflessione più pratica rispetto alle teorie sociali ed economiche fin qui enunciate, possiamo dire che forse oggi è più difficile trovare lavoro, o meglio affacciarsi al mondo del lavoro, rispetto a qualche decennio fa. Passato il periodo del dopoguerra in cui il nostro paese è uscito dalla fase dolorosissima della ricostruzione delle macerie lasciate dalla follia della seconda guerra mondiale, periodo contraddistinto, per come ci hanno riportato i nostri nonni e i nostri genitori da enormi privazioni e in cui l'Italia era caduta nella crisi più nera dove, per alcuni, era difficile persino riuscire

(continua a pag. 8)

(segue dalla pag. 7)

a sfamare giornalmente la propria famiglia.

Sono succeduti gli anni Sessanta noti come gli anni del “boom economico”, periodo in cui grazie a politi-

Nel breve lasso di qualche decennio la situazione, per le cause prime sommariamente enunciate, è cambiata radicalmente. Le campagne e le grandi indu-

sarebbe più efficace specializzarsi nel recupero architettonico dei vecchi immobili situati nei centri storici, parecchie imprese di costruzioni sono state co-

cellenza che magari creano molto profitto ma hanno poche ricadute a livello occupazionale.

Insomma, occorre proteggere le persone, conservare il lavoro che c'è, per esempio rilanciando e riqualificando la tanto vituperata pubblica amministrazione, e promuovere nuovo lavoro, cercando di includere la più ampia platea possibile di soggetti e non segmentare creare delle nicchie o peggio delle lobbies.

La variabilità e la flessibilità tanto sbandierate dai nostri politici ed imprenditori per “risolvere” la questione lavoro non possono diventare processi di segmentazione, che può trasformarsi in segregazione, per comparti (grandi industrie contro piccole imprese), per generazioni (giovani contro vecchi), per generi (industria chimica contro industria dell'energia rinnovabile) per territorio (Nord contro Sud).

Per concludere queste brevi riflessioni sul lavoro vogliamo incitare i giovani a non scoraggiarsi; i periodi di crisi e di sviluppo sono ciclici, non tutto dura per sempre, occorre dunque prepararsi adeguatamente alla sfida che il mondo ci lancia, bisogna arrivare preparati all'impatto con il mondo del lavoro e questo si può fare esclusivamente affrontando con serietà tutto il percorso formativo scolastico (dalla scuole elementari fino alla laurea) e, ove possibile, indirizzarsi e specializzarsi in settori dove ci sono “richieste” di forza lavoro.

Il futuro, per fortuna, è dei giovani e nel futuro bisogna sempre avere speranza.

**Maurizio La Rocca**



che di espansione coadiuvate da qualche paese estero, in Italia è regnato un lungo periodo di benessere ed in quei tempi era molto più facile immettersi nel circuito del lavoro in quanto la campagna e le grandi fabbriche richiedevano manodopera armata solo di buona volontà e senza particolare specializzazioni, i giovani che volevano imparare un mestiere iniziavano l'apprendistato presso qualche artigiano e dopo alcuni anni potevano continuare da soli la loro piccola attività imprenditoriale, i ragazzi che conseguivano il diploma, facilmente trovavano una occupazione consona al loro livello di studio, mentre i pochi che, per motivi meramente economici, approdavano alla laurea non avevano che l'imbarazzo della scelta o immettersi nel mondo delle libere professioni, dedicarsi all'insegnamento o raggiungere gli alti gradi dell'impiego pubblico.

strie, sono passate ad un alto tasso di modernizzazione per cui nei rispettivi settori vengono usati attrezzature e macchinari sempre più sofisticati che attraggono sempre meno forza lavoro e quella impiegata deve avere un minimo di scolarizzazione e di conoscenze tecniche. I lavori relativi all'artigianato arrancano in quanto mentre prima un falegname riusciva sempre, all'interno del proprio ambiente, ad avere commesse per lavorare (tutti i mobili erano di matrice artigiana) ora con l'avvento delle grosse catene di produzione industriale il mobilio viene tutto prodotto in serie, a prezzi più bassi e a discapito delle botteghe artigiane; un muratore o un piccolo imprenditore edile negli anni passati aveva sempre una lunga fila di clienti da soddisfare, oggi con la crisi dell'edilizia, che ha puntato sulle costruzioni di nuove alloggi, che non hanno mercato, mentre

alcuni anni riescono a trovare sistemazione, considerato che il mondo delle professioni classiche è ormai saturo e ferocemente concorrenziale.

Occorre dunque che i nostri governanti trovino delle soluzioni, forniscano delle indicazioni e favoriscano le condizioni per una ripresa del mercato del lavoro. Servono politiche di creazione di posti di lavoro, politiche di incentivazione della domanda di beni e servizi, politiche di sostegno del reddito da lavoro e da produzione, politiche di welfare (previdenziali ed assistenziali) per tutelare i redditi, ma anche per incentivare servizi capaci di promuovere nuova occupazione. Bisogna cercare di concentrare gli sforzi su pochi campi e settori di intervento, a cui aggiungere interventi concentrati in campi di alta intensità di lavoro, non favorire, in buona sostanza, prioritariamente i famosi settori di ec-

# IL VALORE DELLA CARITÀ

## LA CARITAS PARROCCHIALE

Oggi, mi è stato chiesto di scrivere un articolo sui servizi che offre la Caritas "San Lorenzo", forse per mia insicurezza avevo sempre rifiutato di farlo, ma oggi in quanto neo-operatrice, non me la sono sentita di rifiutare.



So perfettamente che un articolo dovrebbe essere scritto con la testa e rimanendo imparziali e distaccati, ma io non sono una giornalista e sento che sulla "Lettera aperta" posso scrivere come se parlassi ai miei amici, quindi con il cuore, per questo non sarà un articolo di giornale, ma una mia personale riflessione.

Più volte Dio oggi ha voluto chiedermi per mezzo dei miei fratelli cosa fosse e cosa facesse la Caritas parrocchiale. Ogni volta sento sempre di dare la risposta incompleta, quasi sbagliata. Ripeto a tutti: "La Caritas cerca di sensibilizzare la comunità parrocchiale e poi le persone a lei vicine, a farsi carico dei bisogni del territorio con i pochi mezzi a nostra disposizione. Innanzitutto attraverso l'attenzione alla persona fatta di ascolto, vicinanza e poi, per come si può un *pronto soccorso* fatto di viveri, vestiario, buoni pasto, offerte, cercando sempre di attivare delle reti". Penserete anche voi, come me, che questa risposta sia molto riduttiva, o no???

Io lo penso, e penso che per questo scriverò semplicemente quello che abbiamo fatto in questi ultimi mesi.

L'ascolto certo è la nostra prima risorsa, fondamentale per entrare in relazione con l'altro, cerchiamo così di entrare empaticamente ed in punta di piedi nella vita altrui, al fine di poter portare un po' di conforto e un aiuto concreto.

Proprio per questo, io e le altre operatrici, Valeria Naso, la responsabile, Antonietta Di Falco, Susanna Barbarello, Rosaria Nicotra e suor Clara, ci siamo accorte che per essere "concrete" dovevamo sensibilizzare e attivare la comunità, con alcuni eventi organizzati da noi, per iniziare anche a istituire un fondo da cui attingere qualora non si riuscisse a trovare altre fonti, come spesso purtroppo è capitato in questi mesi.

Con l'aiuto, ma soprattutto con la massima disponibilità di due giovani e generosi ragazzi, Francesco Di Bella e Michele Sercia proprietari del "Sotto Sopra-RistoPub", abbiamo deciso di attivarci per due motivi: far conoscere un'attività che si è aperta alle spalle della nostra bellissima Cattedrale, ma soprattutto per passare momenti sereni di comunità al fine di aiutare proprio chi è accanto a noi.

Abbiamo già organizzato due "Tornei di Burraco Solidale", il 29 dicembre e il 23 Gennaio, ma soprattutto trascorso due allegre e "fruttuose" serate in compagnia, cercando di fare del bene. Questo "bene" è arrivato e sta arrivando nelle case, ma soprattutto nelle vite di molti.

L'ultimo evento programmato, ma non per importanza, è stato l'"Apericena Solidale" organizzata sabato 7 Febbraio. Con grande mia meraviglia, eravamo in 50 nel locale, una serata all'insegna del buon cibo, della buona compagnia, delle buone riflessioni e dei buoni incentivi per riproporla un po' più in là.

Le persone sono state molto generose soprattutto i parenti e gli amici delle operatrici. Ringraziamo immensa-

mente tutte le persone, che pur non essendo venute, hanno amorevolmente donato qualcosa, ognuno secondo le proprie risorse.

Ringraziamo il "SottoSopra-Risto Pub" per i locali, ma soprattutto per la generosità che ha mostrato nell'accogliere la nostra proposta, accontentandosi di una modesta ricompensa.

Ringraziamo il nostro parroco, padre Gaspare, che ha subito sposato questa nostra iniziativa, e le suore, che come madri ci hanno accompagnato.

Infine, ringrazio tutti perché, non so come scriverlo, questa serata ci ha permesso di incrementare il nostro modesto fondo di 460 € nette, che il Signore ci aiuterà a diffondere tra le "vie" del nostro centro storico. Ho



deciso di scrivere la somma della nostra raccolta per tre motivi: il primo, perché la Caritas è una realtà della comunità quindi tutti ne facciamo parte; il secondo, perché vuole essere da stimolo per tutte le persone che non hanno partecipato, ma che sono sicura lo faranno la prossima volta; il terzo perché me l'ha consigliato un mio carissimo amico.

Vi lascio ricordandovi che il centro d'ascolto è aperto tutti i giovedì dalle 10.00 alle 12.00 e che stiamo iniziando a raccogliere viveri, come pasta, riso, pelati, tonno e altri alimenti di largo consumo, e materiale scolastico, come penne, matite, quadernoni, gomme, etc.

*Antonella Ricevuto*

## IL VOLONTARIATO VINCENZIANO IN PARROCCHIA

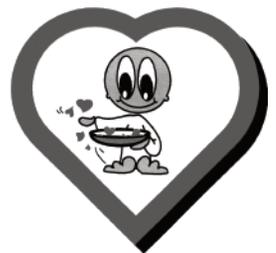
Il Volontariato Vincenziano, ispirato al carisma di san Vincenzo de' Paoli, nasce a Parigi nel 1655 come gruppo apostolico al femminile per affrontare il servizio ai poveri.

Nella nostra parrocchia, le Dame di carità iniziano il loro percorso intorno agli anni '30; Rosalia Drago, Francesca Adragna (zia Checchina) e Giannina Salvo furono le prime presidenti storiche del gruppo.

Nel 1990, su suggerimento dell'allora parroco padre Adragna, apre il centro di ascolto e di raccolta dei bisogni rivolto alla gente del quartiere e non solo e che tutt'oggi, ogni martedì alle ore 10.00 accoglie, nello spirito di carità fraterna e di apostolato chiunque vi bussi.

In occasione delle festività più importanti le "Vincenziane", per raccogliere fondi e far fronte alle necessità e richieste degli ultimi, mettono in vendita i propri manufatti.

A Pasqua, sul sagrato della chiesa, vi aspettano numerosi con i loro prodotti e le loro creazioni.



*Mariella Bileci*

## CONSIGLIO PASTORALE

Venerdì 30 gennaio 2015, presso la "Sala a Vetri" si è radunato il Consiglio Pastorale della parrocchia "S. Lorenzo", per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Impressioni e commenti sulle attività pastorali svolte dalla comunità parrocchiale in questo inizio di ministero pastorale;
2. Verifica e utilizzo pastorale dei locali parrocchiali (sala Laurentina – Sant'Agostino);
3. Programmazione per il periodo di Quaresima e Pasqua;
4. Attualizzazione parrocchiale degli orientamenti pastorali 2014/2015 "Abitare con speranza il nostro tempo";
5. Situazione amministrativa della parrocchia;
6. Varie.

Il Consiglio ha constatato la difficoltà di non avere luoghi adeguati per svolgere le attività pastorali, in attesa del restauro del complesso "Sala Laurentina".

Nel periodo quaresimale, i momenti più importanti saranno: la "Lectio Divina" del martedì predicata dal vescovo, S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli; gli "Esercizi spirituali" predicati dal parroco, mons. Gaspare Gruppuso; le "Liturgie penitenziali" e l'intera "Settimana Santa". In più, questi momenti costituiscono valide occasioni che aiutano il nuovo parroco a conoscere la comunità parrocchiale e viceversa.

Inoltre, si auspica a un maggior coinvolgimento di tutti i gruppi parrocchiali nei momenti di fraternità, ma soprattutto in quelli di formazione proposti.

Infine, si assiste ad una crescente domanda di aiuto da parte delle famiglie più disagiate che bussano costantemente alla porta della nostra chiesa. Perciò, occorre moltiplicare gli sforzi della comunità in termini sia economici sia pastorali per poter fornire loro un piccolo primo aiuto.

*Fam. Lotta e mons. Gaspare Gruppuso*

## NEW DALLA CATECHESI



Continua in parrocchia il cammino di catechesi dei nostri ragazzi. In questi ultimi mesi, anche i loro genitori hanno avuto modo di incontrarsi col parroco o con alcuni educatori della parrocchia per riscoprire la loro vocazione di educatori alla fede. Infatti, la catechesi comincia in famiglia, dove i primi educatori alla fede dei propri figli sono i genitori.

Dopo il tempo di Avvento e quello del Natale, fanciulli, giovanissimi e genitori, insieme, si preparano a vivere la santa Quaresima all'insegna della preghiera e della fraternità. Oltre agli incontri di catechesi settimanali e la celebrazione eucaristica domenicale delle ore 11.00 (alle 10.30 c'è sempre la preparazione alla S. Messa), ecco i prossimi appuntamenti più importanti:

- 14 marzo – Via Crucis per genitori e fanciulli, dalle ore 16.30 alle ore 18.00 in Cattedrale;
- 15 marzo – Celebrazione penitenziale sacramentale per i fanciulli, alle ore 09.30 in Cattedrale.
- 28 marzo – Celebrazione penitenziale non sacramentale per i fanciulli, alle ore 16.30 in Cattedrale.
- 30 marzo – Celebrazione penitenziale sacramentale per i ragazzi, alle ore 16.30 in Cattedrale.

Inoltre, il 25 marzo, in occasione dell'anniversario di ordinazione sacerdotale del parroco, mons. Gaspare Gruppuso, alle ore 20.30 presso la chiesa dell'Immacolatella, il gruppo teatro dei "piccoli" regalerà alla comunità una rappresentazione teatrale.

*I catechisti*

## DIAMO VITA ALLA PACE!

L'Azione Cattolica diocesana anche quest'anno ha organizzato insieme alle altre associazioni laicali due eventi per promuovere la pace attraverso la divulgazione e l'approfondimento del messaggio "Non più schiavi, ma fratelli" di papa Francesco.

Il Papa afferma che la pace si può realizzare solo attraverso la conversione della mentalità comune dall'indifferenza alla solidarietà e alla fraternità, nella consapevolezza e conseguente responsabilità derivante da questa richiesta che "Dio chiederà a ciascuno di noi: «Che cosa hai fatto del tuo fratello?»" (cf. Gn 4,9-10) [Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale della Pace, 8].

La fraternità è stato il contenuto fondamentale della due giorni trapanese.



Il 24 gennaio, presso l'Oratorio Culturale di San Rocco, infatti, il nostro vescovo, S.E. Pietro Maria Fragnelli, ha presentato i contenuti del messaggio del pontefice, resi poi esperienza vissuta attraverso tre testimonianze che declinano diverse modalità di fraternità: con i disabili adottati in famiglia (coniugi Francesco e Patrizia Garuccio) con i carcerati (Dott.ssa Monia Bonura) e con i migranti (don Aldo Giordano).

Il 25 gennaio si è svolta la marcia della Pace ad Alcamo dalla Chiesa del Sacro Cuore alla Chiesa Madre introdotta dalla preghiera presieduta ancora dal nostro Vescovo e terminata con una cordata di cartelloni colorati che riportavano le frasi fondamentali del messaggio del Papa.

L'AC parrocchiale ha partecipato con entusiasmo ad entrambi gli incontri andando ad Alcamo in pullman insieme alle altre parrocchie trapanesi e ricevendo una "dolce" accoglienza all'Oratorio San Rocco accanto alle altre associazioni parrocchiali; le foto ne rendono testimonianza!!!

Ai lettori della "Lettera aperta" offriamo anche la possibilità concreta di partecipare all'iniziativa di Pace AC 2015 "Dai vita alla pace" che si impegna a costruire una volanta (un macchinario che pompa l'acqua fino in superficie per fornire acqua a tutti gli abitanti) in Sahel- Burkina Faso- attraverso la vendita di matite speciali che contengono semi da curare e coltivare...proprio come la pace!

Per acquistarle o avere maggiori informazioni sull'iniziativa contattate Pina Piazza o la sottoscritta.

La pace sia con e per tutti noi!

*Maria Antonietta Ribaudò*

**VITA LITURGICA**



**Quaresima 2015**

**Per un cammino di fede incontro al Risorto**

**18 FEBBRAIO 2015 - MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

Ore 19.00 - Chiesa Cattedrale - Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

- OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA -

STAZIONI QUARESIMALI ZONALI (vedi programma Itinerario di fede pagg. ??)

Ore 18.30 - Raduno nella Chiesa di San Domenico

Ore 19.00 - Arrivo nella Chiesa del Purgatorio e Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

**LECTIO DIVINA**

con il nostro Vescovo ogni Martedì  
alle ore 21.00 in Cattedrale



**INIZIO ESERCIZI SPIRITUALI PREDICATI  
DAL PARROCO MONS. GASPARE GRUPPUSO  
DAL 16 AL 18 MARZO 2015**

Ore 17.45: Chiesa Cattedrale - Rosario e Vespri  
Ore 18.30: Chiesa Cattedrale - Santa Messa, segue la meditazione

- CELEBRAZIONI PENITENZIALI IN CATTEDRALE -

15 MARZO: ORE 9.30 - PER I RAGAZZI DEL CATECHISMO  
18 MARZO: ADULTI (INSERITA NEGLI ESERCIZI)  
28 MARZO: ORE 16.30 - CELEBRAZIONE NON SACRAMENTALE PER I FANCIULLI  
30 MARZO: ORE 16.30 CELEBRAZIONE SACRAMENTALE PER I RAGAZZI  
14 MARZO: ORE 16.30 VIA CRUCIS PER I RAGAZZI DEL CATECHISMO

**Adorazione Eucaristica in  
Cattedrale ogni Giovedì alle ore 16.30**

**GIOVEDÌ 26 MARZO ORE 18.00**  
- VIA CRUCIS CITTADINA -  
SEGUE SANTA MESSA

**OGNI VENERDÌ NELLA CHIESA DI  
SAN DOMENICO**

Ore 15.00: Santo Rosario - Via Crucis - Santa Messa

Nel periodo di Quaresima è sospesa la Lectio Divina della Comunità del Mercoledì e del Giovedì

# ANNO DELLA VITA CONSACRATA

La Chiesa, comunità adunata nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è un popolo tutto vocazionale. Il Battesimo, porta di entrata nella vita cristiana, è il fondamento della vocazione universale alla santità di tutto il popolo di Dio. La santità,

cietà di vita apostolica. I religiosi e le religiose si caratterizzano per l'esercizio pubblico dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, vissuti in comunità di vita fraterna. Ogni istituto religioso ha una identità spirituale fissata nelle proprie Costituzioni

immediata «funzionalità». A chi è concesso il dono inestimabile di seguire più da vicino il Signore Gesù appare ovvio che Egli possa e debba essere amato con cuore indiviso, che a Lui si possa dedicare tutta la vita e non solo alcuni gesti o alcuni momenti o alcune attività.» (V.C.n.104)

fratelli e le nostre sorelle ad accogliere, in maniera libera e cosciente il Mistero della Salvezza di cui siamo testimoni e messaggere. Operiamo perché ogni persona, prendendo coscienza di essere creato a immagine e somiglianza di Dio, redento e salvato da Cristo, viva la sua figliolanza con il Padre e realizzi così la sua più profonda vocazione.

## Le suore Oblate di Maria Vergine di Fatima

Dal dicembre 1991 una comunità di suore Oblate di Maria Vergine di Fatima è presente nella parrocchia "San Lorenzo" di Trapani. Cosa dicono di se stesse le suore? Proviamo a presentare qualche aspetto della nostra identità carismatica. Attingiamo dalle nostre Costituzioni, consapevoli che non esiste un'identità carismatica astratta, ma delle suore che vivono una consacrazione e incarnano più o meno perfettamente un determinato carisma.

Noi suore Oblate di Maria Vergine di Fatima apparteniamo a un Istituto apostolico di Diritto Pontificio, sorto nel 1978 a San Vittorino, (RM), nella diocesi di Tivoli, presso il Santuario N.S. di Fatima, retto dai padri Oblati di Maria Vergine, fondati da padre Pio Bruno Lanteri. Le radici del nostro Istituto affondano nella vita e nella spiritualità dei padri Oblati di Maria Vergine con i quali condividiamo l'impegno di attendere alla redenzione e alla santificazione degli uomini e l'affidamento a Maria Santissima.

Dio Padre chiamandoci, radunandoci e consacrandoci nello Spirito ci ha affidato il dono di dedicarci, come Maria, alla persona e alla missione redentrice di Gesù suo Figlio. Sull'esempio di Cristo Redentore che ha offerto liberamente se stesso in obbedienza all'universale disegno salvifico del Padre, anche noi Oblate vogliamo fare della nostra vita un'oblazione totale e perpetua alla gloria di Dio, seguendo Cristo casto, povero e obbediente al servizio della Chiesa suo Mistico Corpo.

Associate alla missione del Figlio aiutiamo i nostri

Nel "Messaggio di Fatima" riconosciamo un accorato e materno invito della Madre di Dio alla parola salvatrice di Gesù: "Convertitevi e credete al vangelo" (Mc. 1,15). Ella, sollecita della salvezza dell'uomo, rivolge questa Parola agli uomini di tutto il mondo perché accolgano la verità del Vangelo e respingano nella loro vita quanto mina le basi della Salvezza. Partecipiamo alla missione salvifica e alla funzione pastorale della Chiesa con la testimonianza della vita e l'attività apostolica che ci vede impegnate nelle opere di evangelizzazione e di carità spirituale.

Il nostro primo apostolato consiste nella testimonianza della vita consacrata, alimentata dalla preghiera, dalla penitenza che deriva dal rispondere fedelmente all'amore, nell'ordinarietà della vita, e dalla vita fraterna in comunità. Contribuiamo a consolidare e dilatare il Regno di Dio nel mondo, rivolgendoci ai fedeli delle comunità cristiane, ai cristiani che vivono ai margini della Chiesa, a coloro che non percepiscono o rigettano il legame vitale con Dio Padre.

Maria Santissima è per noi il modello della consacrazione e della missione. Nel suo *Fiat* e nel suo *Magnificat* ogni Oblata di M.V. di Fatima comprende pienamente se stessa e la propria identità carismatica.

La Vergine di Fatima ci doni di divenire sempre più perfettamente ciò che siamo chiamate ad essere per il bene nostro e di coloro che ci sono affidati.

*Sr. Carmela omvf*



chiamata universale alla comunione con Dio nella carità, si diversifica nelle molteplici vocazioni che costituiscono la ricchezza e la bellezza della Chiesa.

In questo anno, in occasione del 50° anniversario della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* sulla Chiesa, che nel cap. VI tratta dei religiosi, come pure del Decreto *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della vita religiosa, papa Francesco ha deciso di indire un Anno della Vita Consacrata che ha avuto inizio il 30 novembre 2014, l'Domenica di Avvento, e terminerà con la festa della Presentazione di Gesù al tempio il 2 febbraio 2016.

Dunque, in questo anno, siano chiamati a riflettere sulla vita consacrata e sul suo ruolo nella vita della Chiesa. Papa Francesco stesso, nella Lettera Apostolica in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, ha invitato i consacrati a "svegliare il mondo" e a perseguire nella loro vita i seguenti obiettivi: 1) guardare il passato con gratitudine; 2) vivere il presente con passione; 3) abbracciare il futuro con speranza. Allora proviamo a conoscerci meglio.

## Chi sono i consacrati?

Numerose sono le forme di vita consacrata sorte nella Chiesa lungo i secoli: eremiti, vergini consacrate, monaci, religiosi, istituti secolari, so-

ni, cioè nella regola di vita approvata dalla Chiesa; regola che attingendo dal Vangelo, esprime il carisma dell'istituto, cioè il dono dello Spirito affidato a quella famiglia religiosa per il bene della Chiesa.

Il capitolo VI della L.G., dedicato ai religiosi, tra le altre cose sottolinea: "Lo stato religioso meglio manifesta a tutti i credenti i beni celesti già presenti in questo mondo [...]. Parimenti lo stato religioso più fedelmente imita e continuamente rappresenta nella Chiesa la forma di vita che il Figlio di Dio abbracciò quando venne nel mondo per fare la volontà del Padre e che propose ai discepoli che lo seguivano" (L.G. n.44 c). Quale dono e quale responsabilità!

Nella Esortazione Apostolica *Vita Consecrata* papa san Giovanni Paolo II scriveva: "Non sono pochi coloro che oggi si interrogano perplessi: Perché la vita consacrata? Perché abbracciare questo genere di vita, dal momento che vi sono tante urgenze, nell'ambito della carità e della stessa evangelizzazione, a cui si può rispondere anche senza assumersi gli impegni peculiari della vita consacrata? Queste domande sono più frequenti nel nostro tempo, perché stimolate da una cultura utilitaristica e tecnocratica, che tende a valutare l'importanza delle cose e delle stesse persone in rapporto alla loro

## A PROPOSITO DI «CHARLIE» E DELLA VITA UCCISA

Sono stato in edicola a comprare una copia del giornale satirico francese, "Charlie Hebdo" all'indomani degli attentati in Francia avvenuti alcuni giorni or sono. Leggendo i vari articoli ho scoperto lo spirito del giornale, non mi sono stupito della vignetta in prima pagina riguardante l'Islam, né delle numerose vignette presenti nelle pagine interne riguardanti la Chiesa cattolica, bersaglio preferito dai giornalisti, e mi son detto subito: «Qui c'è da capire, più che commentare».

Mi sono ritrovato a pensare e a riflettere su argomenti sui quali mi sono soffermato poco nella mia vita: la satira, il diritto della libera informazione, direi anche della giusta informazione, la morale e fino a che punto è lecito esprimere concetti avversi alle religioni. In definitiva mi sono chiesto qual è il limite. Sono arrivato a una conclusione molto semplice, dato che non sono titolato sulla

materia per poter esprimere una giusta risposta, una conclusione direi da uomo di strada che pensa che sia molto importante ascoltare chi pensa diversamente da te per potere crescere insieme ai cosiddetti "diversi da noi".

L'effetto che ha provocato in me questa storia è stato senza dubbio un rafforzamento di quello in cui credo. A mo' di esempio mi è balenato nella mente il ricordo del famoso referendum sull'aborto, che ha visto la maggioranza dei nostri concittadini votare a favore. È superfluo che sottolinei la delusione per me e altri amici della prima sconfitta, per così dire, politica subita (a cui ne seguirono altre).

A distanza di tanti anni posso affermare di essere ancora decisamente contrario all'aborto, ma nella vita cosa faccio per coloro che hanno avuto altre esperienze, anche dolorose, diverse dalla mia? Li caccio via? Penso di no. L'unica cosa

da fare è ascoltare, farsi prossimo a tutte le persone e situazioni.

Ecco cari amici, riguardo a "Charlie" in me è scattata la stessa reazione, partecipazione al dolore per la morte di persone che hanno pagato con la vita il proprio credo in valori che non sono i miei, tutto il resto è superfluo...

A proposito, quella stessa mattina in cui ho comprato il giornale, il primo cliente che ho servito in banca è stato un maghrebino per un cambio assegno, coincidenza fortunata poiché in un momento difficile abbiamo parlato di ciò che abbiamo in comune, la città natia Tunisi, ricordando le sue bellezze. Evidentemente la gente è capace di dialogare serenamente e con rispetto reciproco; una stretta di mano calorosa e uno sguardo intenso ha concluso questo breve incontro.

Meno male, oggi la giornata di lavoro è partita veramente bene!!!

*Nino Lotta*

### S.E. MONTENEGRO DIVENTA CARDINALE



Nel giorno 14 febbraio 2015, la Chiesa di Sicilia gioisce per la nomina Cardinalizia di mons. Franco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento.

Nato a Messina nel 1946, è prete dal 1969, diventando subito parroco in periferia. Dal 1988 è stato anche delegato della Caritas di Messina e delegato regionale e nazionale della Caritas. Dal 2003 al 2008 è stato presidente della Caritas italiana. Nella Cei, dal 2013 è presidente della Commissione per le migrazioni, e della Fondazione Migrantes.

Montenegro si è contraddistinto per aver prestato molta attenzione alla situazione dei migranti che approdano ogni giorno nelle coste siciliane, soprattutto nell'Isola di Lampedusa.

Augurandogli un buon lavoro, riportiamo le parole che lui stesso ha pronunciato dopo l'ennesima strage di migranti nel Mediterraneo, avvenuta lunedì 9 febbraio: «Dovremmo metterci tutti in ossequioso silenzio e pensare che questi erano uomini come noi e sono morti in una maniera indegna per un essere umano. Qui ci sono esseri umani che continuano a bussare alle porte perché continuano a chiedere di vivere e un'operazione europea che si limiti soltanto a salvaguardare i confini credo che non otterrà grandi risultati. Occorre fare delle scelte politiche coraggiose che rispettino la gente e che siano in sintonia con le necessità del mondo d'oggi».

(Fonte: "La Sicilia.it" del 14 febbraio 2015)



### AI LETTORI

L'esistenza della "Lettera aperta" dipende dall'aiuto economico di voi lettori. Qualsiasi offerta spontanea, anche piccola, ma condivisa da tutti, è condizione di serenità e di continuità. Grazie. Servirsi del C.C.P. 12117917, qui accluso, intestato alla Parrocchia "S. Lorenzo" Cattedrale - Trapani.

## LA SACRALITÀ DELLA RELIGIONE: UNA SACRALITÀ INVIOLABILE

Quanto avvenuto nel recente mese di gennaio dell'anno in corso a Parigi e la tempesta mediatica che si è scatenata, spesso tutt'altro che costruttiva, mi hanno fatto molto pensare. Fin dal primo momento il mio reagire è stato senza dubbio di orrore per quanto successo in Francia, ma anche di coscienza di quanto altrettanto orrendo avviene nel mondo e che dai media e da tutti noi viene puntualmente dimenticato. Faccio riferimento ai genocidi e alla carneficina che ormai da anni si stanno consumando in Nigeria, in Pakistan, in Iraq, in Siria e in altri Paesi africani e del Medio Oriente, dove le minoranze religiose vengono perseguitate, cacciate via, ammazzate con tutte le varianti suggerite dalla ferocia, profanati e distrutti i luoghi del loro culto.

**“CRISTO HA SETE DI UNITÀ, CRISTO HA SETE DI NOI!”**, ci ricorda il Papa.

È una brutta cosa che i cristiani siano divisi tra di loro. I peccati, la storia ci hanno divisi, ma dobbiamo pregare tanto lo Spirito Santo perché ci unisca di nuovo, “[...] perché tutti diventiamo un cuor solo e un'anima sola [...]” (At 4,32). Non è poi così difficile, credo. Basta mettere da parte un po' del nostro “io” per dare più spazio ai bisogni dell'altro, accettandone le differenze.

**“L'ANTIDOTO PIÙ EFFICACE CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA È L'EDUCAZIONE ALLA SCOPERTA E ALL'ACCETTAZIONE DELLE DIFFERENZE COME RICCHEZZA E FECONDITÀ”**, afferma il Papa.

Se desideriamo essere veramente uniti si deve partire dalla condivisione

cosa, deridere è un'altra! Così come Dio può diventare un idolo e la fede ammalarsi fino a diventare follia omicida, come avviene per gli integralisti islamici, anche l'ideale della libertà di espressione può diventare un idolo, unico e assoluto, capace di calpestare altri ideali di maggior valore quali il rispetto, la verità, la cultura, la religione, la fede, l'amicizia, i sentimenti. Quel “Je suis Charlie”, secondo me, non tiene conto della sensibilità degli altri.

**Ognuno di noi dovrebbe sentirsi prima di tutto se stesso** e penso proprio in nome di quei diritti universali di cui il nostro continente si è fatto paladino e continua a farlo a dispetto di incongruenze tragiche.

Ciascuno di noi, musulmano, ebreo o anche senza una fede ha qualcosa da dare all'altro.

Il dialogo interreligioso, come più volte affermato dal Santo Padre, deve puntare non solo sul confronto tra le idee, ma sulla condivisione dell'esistenza quotidiana. È indispensabile partire dalla conoscenza dell'altro, al fine di poter scoprire il vincolo di fraternità che lega tutti gli esseri umani. Solo su questa base si può innestare la comprensione della fede dell'interlocutore e si può rispettarlo fino in fondo, in modo che il dialogo risulti realmente costruttivo e non si limiti ad una convivenza non belligerante che impedisce di costruire assieme il comune futuro. Solo in questo dialogo si scopre che ognuno ha qualcosa da donare all'altro e si constata che la diversità non è necessariamente motivo di opposizione, ma può essere motivo di arricchimento reciproco.

La collaborazione interreligiosa ed ecumenica, ci ricorda papa Francesco nel discorso tenuto ai leaders religiosi nello Sri Lanka il 12 gennaio c.a., deve portare prima di tutto a provvedere, attraverso la solidarietà fraterna, alle necessità materiali e spirituali dei poveri, degli emarginati, di quanti ansiosamente attendono una parola di consolazione e di speranza, nel rispetto della loro identità sia essa etnica che religiosa.

Decisivo diventa allora lo spirito con cui si affrontano le problematiche. Se lo spirito è rafforzato da una spiritualità profonda che trae linfa da Cristo stesso, dai suoi insegnamenti e da come lui ha vissuto il suo essere “Uomo”, allora riusciamo a valorizzare tutto quello che di bene c'è nell'altro, a scoprire i doni di Dio presenti in ogni tradizione religiosa, a metterli in luce e a farli progredire insieme.



**“CHI È AL SERVIZIO DEL NOME DI DIO DEVE CONDANNARE CHI UCCIDE GLI ESSERI UMANI”.**

Lo dice papa Francesco, trovando un'immagine antica e drammaticamente calzante per il coraggio mostrato. È l'immagine di santa Teresina, particolarmente a lui cara. Santa Teresina definisce la Chiesa perseguitata una “canna che si piega al vento della tempesta ma non si rompe”. Tutti noi cristiani dovremmo essere canne di Dio che si piegano al vento ma non si spezzano e restare uniti, poiché attraverso l'unione si costruiscono percorsi di pace e di comunione fraterna. Ma è chiaro che dobbiamo iniziare da noi stessi: “Sono disposto, sono disposta a prendere la strada della costruzione, la strada della pace e mai la strada della distruzione, della divisione e della guerra? Sono capace di unire la mia vita a quella dei miei fratelli più bisognosi, ascoltare le loro storie in silenzio, far sentire che non sono soli ma che c'è una comunità unita pronta ad accoglierli con amore? Le nostre comunità sono ancora fondate su quegli elementi che erano alla base delle prime comunità cristiane: l'ascolto della Parola di Dio (At 2,42), la celebrazione eucaristica e l'Amore?”.

dei valori universali che pongono al centro la libertà e il rispetto della dignità umana.

Il pensiero va ai limiti che la libertà dovrebbe avere, soprattutto quando si toccano affetti, eredità particolarmente cari all'altro. Qualunque religione, se vissuta nel rispetto della libertà altrui e senza alcun eccesso o forma di integralismo, è ancora quanto di più profondo le persone hanno, un elemento della loro dignità umana.

Mi chiedo quanto sia umana una satira che colpisce un uomo e una donna di qualsiasi religione nel più profondo del suo essere.

Al diritto di espressione c'è un limite! **“Non offendere!”**, afferma il Papa. Soprattutto quando si parla di ciò che per altri è sacro. Per esempio quando si parla di Dio, o di Allah.

**“OGNI FORMA DI RELIGIONE È SACRA E, COME TALE, INVIOLABILE”**, continua il Santo Padre.

Chi prende in giro le religioni offende, senza dubbio, tutti coloro che hanno fiducia nella misericordia di un Essere Superiore, indipendentemente dal suo nome. Piace a tutti la satira intelligente, le barzellette di buon gusto e il buon umore. Solo che ridere è una

## TERZA PUNTATA: DAL NATALE 1974 AL SINODO DIOCESANO

Il parroco, insieme all'impegno pastorale, racchiude in sé anche il dilettevole impegno del restauro delle chiese a lui affidate.

Il 27 dicembre 1974, dopo il solenne Natale, salii sui tetti della Cattedrale ed iniziarono le preoccupazioni, le ansie: i tetti stavano abbassandosi fino alla volta, muri di sostegno caduti e travi spezzate, ecc. Un pericolo: può cadere la grande volta della Cattedrale!

Inizia un nuovo impegno grandissimo con una burocrazia inquietante e con mezzi economici esigui, sia per la Cattedrale sia per la chiesa del Collegio. La chiesa non serve solo ad accogliere i fedeli, ma anche a creare lo stato di tranquillità della comunità. Inizia così l'intrigo di lettere, date, protocolli, leggi che si agitano attorno alla ristrutturazione, in attesa della sua concretezza burocratica sino a quando interviene la soprintendente ai monumenti, l'architetto Asso. Ma come sempre i finanziamenti diventano insufficienti! Arrivano allora nuovi carteggi che il parroco deve seguire accuratamente per comporre un mosaico non privo di difficoltà e di incomprensioni da parte di coloro che ignorano ma scrivono.

Il restauro di una chiesa monumentale è una questione particolarmente delicata e problematica che va curata con grande attenzione secondo le esigenze dell'estetica, tenendo conto dei costi, della reale capacità di affrontare le spese e delle decisioni degli organi di sorveglianza.

La Cattedrale "S. Lorenzo" e la chiesa del Collegio, quest'ultima a me affidata nel 1967, quando ero segretario del vescovo Ricceri, fanno parte del patrimonio culturale ed artistico della città. Al restauratore, ma anche al parroco che è il diretto responsabile, occorre la conoscenza del monumento nella sua struttura, nella sua forma, nella sua estetica e nella sua storia.

Le due chiese sopra citate

sono un libro di storia scritto nel corso dei secoli al quale va sempre aggiunta una pagina, quella dell'ultimo restauro. Ecco la necessità di scrupolosi sopralluoghi e ricerche da parte del parroco e di due giovanissimi architetti della soprintendenza, Favara e Bini, in modo da fondere nel restauro insieme amore e tecnica.



Prima che iniziassero i lavori di restauro, ho scoperto che era essenziale esaminare ed analizzare le fonti storiche e architettoniche delle due chiese, al fine di formare per i due monumenti una specie di processo, appoggiato da documenti inconfutabili sia con note scritte sia con rilievi grafici.

Il restauro della chiesa "Maria SS. Immacolata", detta del Collegio, un'opera barocca elaborata e complessa, progettata dal gesuita messinese Natale Masuccio (architetto formatosi a Roma), inizia con straordinarie cure di consolidamento per preservare da ulteriori danni l'interno del tempio già danneggiato dal terremoto del 1968. Esso è diviso in tre navate da sedici colonne marmoree ed è riccamente decorato con quadri di stucco a mezzo rilievo riproducenti figure bibliche, opera di Bartolomeo Sanseverino, discepolo di Giacomo Serpotta. Alla fine del secondo decennio del Seicento, il complesso costituito dalla chiesa,

il convento e il collegio dei gesuiti costituiva l'edificio più elegante e più centrale della città di Trapani. Nella chiesa, dedicata all'Immacolata, questo lotto di lavori ha permesso di porre in sicurezza il tempio, con la volontà di restituirlo e riportarlo al più presto all'ammirazione dei trapanesi.

"La prima fondazione dei gesuiti, a Trapani, si ebbe nel 1581 con l'assegnazione della chiesa di 'S. Giacomo'; si spostò poi alla chiesa di 'S. Michele'. Nel 1596 il Collegio si trasferì nel palazzo Mongiardino. Questo nuovo posto presentava l'inconveniente di essere in un quartiere della città con le vie adiacenti molto strette. Una di queste vie tagliava in due il terreno del Collegio, per cui nel 1606 si cercò inutilmente di chiuderla. Così verso il 1609-1610 si pensò di trasferirlo altrove; tuttavia il padre generale dei gesuiti, Vitelleschi, nel 1616 decise che si restasse in quel posto e allo stesso tempo ordinò di fare iniziare la costruzione della chiesa. Nel 1628 la chiesa era in via di completamento. Un altro progetto viene preparato nell'ipotesi che la via contesa venga chiusa, mentre il pro-



getto approvato il 14 agosto 1631 mostra la via ancora aperta; questa verrà comprata nel 1665" (cit. dal volume "Segni nel tempo" di Giuseppe Patti, gesuita).

Nel corso dei tempi, nella chiesa vi lavorarono Natale Masuccio, Giovanni Biagio

Amico, Pietro Novelli, Pietro Orlando, Marabitti, Sanseverino, Borremans, Vito Carreca ed altri artisti.

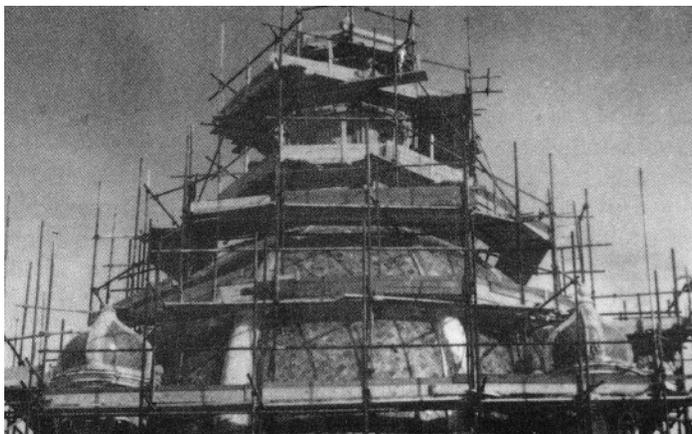
Nel restauro della chiesa "S. Lorenzo", anche questa opera barocca, si sono dovuti salvare invece i tetti, la grande volta decorata e il cupolone con capillari interventi di tecnica e di amore. Questa chiesa sorse nell'antico quartiere "Palazzo" nel sito occupato fin dal 1102 dalla cappella di "S. Giorgio", patrono della Repubblica marinara dei Genovesi. Le fonti documentarie ci informano che già nel 1421 "S. Lorenzo" fu cappellania. Nel 1434 re Alfonso il Magnanimo eresse a parrocchia la chiesa "S. Lorenzo". Nel 1603, anche con l'aiuto delle elemosine del popolo, iniziarono i lavori di ampliamento e di costruzione dell'abside. Quest'opera di ampliamento continuò nel 1639. Allora si provvide a dare l'odierna sistemazione a tre navate su colonne e cupola, secondo il progetto dell'architetto messinese padre Bonaventura Certo dei Minori Conventuali. L'opera architettonica della chiesa venne però compiuta a distanza di un secolo nel 1740, dal famoso architetto trapanese don Giovanni Biagio Amico, al quale appartengono i disegni delle cappelle

lateralì, del cappellone, della cantoria, della cupola con le quattro cupoline collaterali, del coro, del porticato con i tre grandi archi, del prospetto con balaustra, del campanile e dei locali annessi.

Nel 1736, "S. Lorenzo" fu eretta a collegiata, assumendo

(segue da pag. 15)

un ruolo di maggior prestigio. Nel 1844, con il sorgere della diocesi a Trapani, "S. Loren-



zo" fu eretta a Cattedrale. Tutti gli affreschi della chiesa vennero eseguiti dal pittore palermitano Vincenzo Manno verso la fine del XVIII secolo.

Dal 1975 la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali ha eseguito alcuni lavori di restauro all'esterno e all'interno della Cattedrale e al cupolone. Durante i lavori nelle due chiese, il sottoscritto è stato presente, sollecitando e interessandosi personalmente del restauro, salendo sui ponteggi fino al campanile e al cupolone, affrontando pericoli e rischi.

I lavori di ricostruzione e

progettazione sono stati svolti prima nella chiesa Cattedrale e in quella del Collegio, in se-

guito anche nelle altre chiese affidate alla parrocchia: del "Carmine", di "S. Agostino", dell' "Immacolatella", di "S. Domenico", del "Rosariello".

Addirittura, la comunità ha organizzato nel 1975 una lotteria di beneficenza per fronteggiare i lavori sopraindicati.

Tra le altre attività, ricordo che in Quaresima, la parrocchia si preparava a vivere la Pasqua con la Via Crucis, predicata per le strade, e con gli esercizi spirituali.

Dal 24 al 30 agosto 1975, con tre pullman, abbiamo fat-

to il pellegrinaggio a Roma per vivere con la comunità l'Anno Santo indetto da papa Paolo VI.

In occasione della festa del Corpus Domini dello stesso anno, per dar risalto al particolare evento, erano state elettrificate le quattro campane che da secoli ornano il campanile della parrocchia.

Inizia la "Peregrinatio Mariae" nelle case durante il mese di maggio; la parrocchia inizia a fare in data 31 maggio il pellegrinaggio al Santuario della Madonna, che poi diventerà pellegrinaggio zonale.

Finalmente arriva un aiuto in cattedrale, il giovane diacono don Franco Giuffrè, che



sarà ordinato sacerdote nella chiesa a San Marco-Valderice sabato 27 dicembre 1975.

Iniziano i corsi per fidanzati "S. Valentino: l'amore si costruisce"; si inizia l'attività soprannominata "l'armadio dei poveri", la "Raccolta di indumenti e di tessuti nuovi e usati per i poveri".

Le attività pastorali in quegli anni crescono e la presenza giovanile diventa anche palestra di vocazioni maschili e femminili.

Mi fermo qui.

Nella prossima puntata, parleremo del Sinodo diocesano nel suo intenso cammino, che ha avuto come sede privilegiata la Cattedrale (dal 18 settembre 1976 al 4 giugno 1978). Sinodo che il vescovo Ricceri voleva concludere con un documento unitario, ma che il vescovo Romano, suo successore, non ha mai concluso. Mi auguro che il nuovo vescovo Fragnelli riprenda le fila di quel Sinodo.

Vi auguro una buona Quaresima con l'affetto di sempre.

**Mons. Antonino Adragna**  
parroco emerito della Cattedrale

## 1915: LA CHIESA DI TRAPANI PER LA PACE

### Agosto-Settembre 1914

Accogliendo l'esortazione di papa Pio X del 2 agosto a elevare incessanti preghiere a Cristo, Principe della Pace, mons. Francesco Maria Raiti, vescovo di Trapani, in data 14 agosto indice per domenica 23 agosto una Giornata di Preghiera Pro Pace per impetrare la sospirata pace tra le nazioni e allontanare da noi il terribile flagello, che ci minaccia.

Pio X muore il 20 agosto.

Il 3 settembre viene eletto papa Benedetto XV, che l'8 settembre invita ancora a pregare per la Pace.

### Dicembre 1914

Il Vescovo di Trapani in data 24 dicembre dispone che tutte le domeniche in tutte le parrocchie e le chiese della Diocesi si preghi secondo le intenzioni del Papa per la Pace e a scongiurare pertanto dalla patria nostra il pericolo del flagello di Dio.

### Gennaio 1915

Il 31 gennaio, Domenica di Settuagesima, mons. Francesco Maria Raiti invia alla Diocesi per l'imminente Quaresima

1915 la Lettera pastorale "Perché si abbia la Pace", raccomandando che sia letta e spiegata in tutte le chiese. Le venti pagine della Pastorale si concludono con una esortazione e una preghiera: "Nell'ora trepida che volge, mentre infuria ancora l'ira selvaggia della belva umana, e sangue fraterno su sangue fraterno si versa, sui campi lordi di fango, sui monti coperti di neve [...], mentre un grido unanime di milioni di petti straziati ci ferisce il cuore [...]; io mi prostro ai piedi del mio Gesù, invito con me tutti i figli diletti della Diocesi mia, e con tutte le forze del cuore grido al Signore: Basta, basta, o mio Dio [...] date luogo alla vostra infinita bontà e misericordia. Sì, o Signore Onnipotente, noi vi abbiamo compreso, riconosciamo di meritare i castighi vostri; ma ora basti, o Signore, cessi l'immane bufera; abbiate riguardo al cuore lacerato di tante povere madri, di tante spose derelitte; abbiate riguardo ai piccoli, agli innocenti, noi ve lo gridiamo: Dateci, dateci la pace, o Signore".

### Febbraio 1915

Su disposizione di papa Benedetto XV, domenica 7 febbraio in tutte le Chie-

se di Europa (quindi anche a Trapani) si celebra una Giornata di Preghiera per la Pace.

In Cattedrale a Trapani c'è una pia e generosa partecipazione dei fedeli: il popolo stipava la chiesa.

Ad Erice (allora denominata Monte San Giuliano) alla preghiera, annunciata dal suono delle campane di tutte le torri, i fedeli dell'uno e dell'altro sesso accorsero numerosissimi tanto che superarono i due mila, senza contare i giovanetti e le fanciulle. Il clero e gli educatori degli istituti si alternarono col popolo, per tutto il giorno sempre numeroso.

Aggiunge il redattore: "Notiamo con compiacimento che la preghiera pro Pace del Sovrano Pontefice Benedetto XV si è resa popolare, e continua a recitarsi con vera pietà nelle nostre Chiese".

Promemoria a cura di **don Salvatore Barbera**

Fonte: *Bollettino Ecclesiastico della Diocesi di Trapani*

Trapani, 29 gennaio 2015

# REAL CHIESA DI S. DOMENICO: 800 ANNI DI FEDE, STORIA E TRADIZIONI!

## SS. Crocifisso miracoloso

Nel territorio parrocchiale della Cattedrale, vi si trova l'antica chiesa di San Domenico, la cui costruzione risale al XIII sec. ad opera dei domenicani.



Grazie al lavoro di riqualificazione effettuata dai precedenti rettori, in questo luogo sacro si svolgono le varie celebrazioni settimanali: pre-festivi (alle ore 17.30), periodici (il primo venerdì del mese dalle ore 17.30), solenni (festa del Crocifisso e della Madonna del Rosario) e settimanali con la pia pratica della recita del rosario davanti al Crocifisso miracoloso (tutti i venerdì alle ore 15.00).

In questi ultimi anni, in simbiosi con il retore precedente e anche con l'attuale, padre Gaspare Gruppuso, ho pensato di aprire questo "scrigno" della città di Trapani per far apprezzare i tesori in esso contenuti attraverso eventi che ne evidenzino la sua centenaria storia e cultura. Infatti la chiesa di San Domenico custodisce importanti opere d'arte e anche le spoglie di nobili e reali, come ad esempio la tomba dell'infante Manfredi, figlio di Re Federico III d'Aragona, morto nel 1317 a Trapani.

"Trapani Medievale", uno degli eventi realizzati dalla mia Associazione Culturale "tradumari&venti" dal 2012 (ogni anno, il terzo fine settimana di novembre) nasce proprio con l'intento di far conoscere a tutti i trapanesi (e non) i tesori storici e culturali del territorio e, in particolar modo, la chiesa di San Domenico. E grazie proprio a questi eventi, migliaia di persone hanno potuto conoscerla più a fondo, apprezzando tutto ciò che in essa si conserva.

Tra i suoi gioielli più importanti, vi è sicuramente il SS. Crocifisso, portato dai domenicani dalla Terra Santa. Una sacra statua lignea al cui interno, sotto il costato, racchiude una reliquia della passione di Cristo, avvolta da un'antica tradizione: l'autore dell'opera si pensa che sia stato Nicodemo.

Ma di certo questo Crocifisso divenne, per noi trapanesi, miracoloso ed importantissimo per un fatto realmente accaduto proprio durante la Quaresima del 1641.

Era precisamente il 22 febbraio, quando

una povera donna disse a suo figlio di quattro anni, che le domandava il pane: "Va' dal Padre Crocifisso di San Domenico e domandagli il pane". Il bambino, Rocco Bella, crede alle parole della madre e giunto a S. Domenico, si fa largo in mezzo alla folla, arriva innanzi al simulacro, e nel dirgli a voce alta: "Padre, Padre, dammi il pane", vede il Crocifisso schiodare la mano destra, e porgergli un bianchissimo pane. I fedeli presenti in preghiera meravigliati e stupefatti osservavano il miracoloso evento. Il piccolo Rocco si mette a mangiare il pane caldo celestiale condividendolo con i ragazzi che erano con lui innanzi all'altare.

Furono chiamati i Padri, i quali fecero impastare quell'avanzo di pane con dell'altro e così fatto, lo si distribuì in frammenti.

La devozione del popolo trapanese verso il SS. Crocifisso di San Domenico allora crebbe a dismisura, divenne un vero evento religioso e si diffuse con entusiasmo per tutto il territorio.

Era tradizione che durante la festa del SS. Crocifisso, celebrata anticamente il 3 mag-

gio, ci si recava davanti il simulacro per venerarlo e gridare a gran voce un'antica preghiera in dialetto:

**"SIGNURI, MIO SIGNURI, DATI ACQUA A LI LAVURI, E DI CCA NUN SI N'JEMU SI LA GRAZIANN'AVEMU"**

Questa è la grande storia del nostro amato e miracoloso SS. Crocifisso. Oggi la sua festa viene celebrata il 14 Settembre, giorno dell'Esaltazione della Croce, e dopo la celebrazione viene letto l'atto notarile che testimonia l'avvenuto miracolo (da cui è stato preso il suddetto racconto) e quindi viene benedetto e distribuito il pane bianco votivo ai numerosi fedeli presenti.

Durante i venerdì di Quaresima, nel primo pomeriggio, viene recitato il santo rosario meditando i misteri dolorosi, contemplando quattro antiche tele che vengono fatte scorrere ad ogni posta del rosario e che precedono il simulacro del SS. Crocifisso. Le tele raffigurano appunto le scene dolorose della passione di Cristo.

*Claudio Maltese*

### Diocesi di Trapani

Prima Zona Pastorale

#### Calendario del Culto Eucaristico prolungato Anno 2015

*Io Sono la Via, la Verità e la Vita. (Gv 14,6)*

#### INIZIO ADORAZIONE PROLUNGATA

Dal 2 al 5 Marzo 2015 - CATTEDRALE SAN LORENZO

LUNEDÌ 2 MARZO ORE 19.00 - CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIEDUTA DA S.E. MONS. PIETRO MARIA FRAGNELLI

**I INTERPARROCCHIALITÀ**

DAL 6 MARZO AL 9 MARZO - PARROCCHIA SAN PIETRO  
 DAL 10 " " AL 14 " " - PARROCCHIA S. FRANCESCO D' ASSISI  
 DAL 16 " " AL 19 " " - CHIESA S. FRANCESCO DI PAOLA

**II INTERPARROCCHIALITÀ**

DAL 20 MARZO AL 24 MARZO - PARROCCHIA MARIA SS. AUSILIATRICE  
 DAL 25 " " AL 28 " " - PARROCCHIA SANTA TERESA  
 DAL 7 APRILE AL 9 APRILE - PARROCCHIA SACRO CUORE  
 DAL 10 " " AL 14 " " - PARROCCHIA N.S. DI LOURDES

**IV INTERPARROCCHIALITÀ**

DAL 15 APRILE AL 18 APRILE - PARROCCHIA N.S. DI LORETO  
 DAL 19 " " AL 22 " " - PARROCCHIA SAN GIUSEPPE  
 DAL 23 " " AL 25 " " - PARROCCHIA SAN LORENZO LEVITA - XITTA  
 DAL 27 " " AL 30 " " - PARROCCHIA SAN PAOLO APOSTOLO

**V INTERPARROCCHIALITÀ**

DAL 4 MAGGIO AL 7 MAGGIO - PARROCCHIA N.S. DI FATIMA  
 DAL 8 " " AL 11 " " - PARROCCHIA CRISTO RE  
 DAL 12 " " AL 15 " " - PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO  
 DAL 16 " " AL 19 " " - PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

**III INTERPARROCCHIALITÀ**

DAL 20 MAGGIO AL 23 MAGGIO - PARROCCHIA SANT' ALBERTO  
 DAL 25 " " AL 29 MAGGIO - SANTUARIO MARIA SS. ANNUNZIATA  
 DAL 1 GIUGNO AL 6 GIUGNO - PARROCCHIA SS. SALVATORE

**7 GIUGNO SOLENNITÀ CORPUS DOMINI**

N.B. Il culto prolungato Eucaristico è sospeso: la Domenica, il mercoledì delle ceneri (18 febbraio) il giovedì della via crucis cittadina (26 marzo), la settimana santa e la Pasqua (da Domenica 29 marzo a Domenica 5 aprile, il 1 maggio, il 30 maggio pellegrinaggio della 1 zona pastorale al Santuario), il 23 maggio (Veglia di Pentecoste).

L' Adorazione Eucaristica inizia ogni giorno (escluso la Domenica e i giorni indicati sopra) Dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - Riprende dalle ore 16.00 alle ore 18.00

**"E' un tempo trascorso davanti a Gesù presente nell' Ostia consacrata. Adorare è fissare il proprio sguardo in quello di Gesù, è mettere nelle sue mani la nostra vita".**

# ITINERARIO DI FEDE CON «IL GIORNO DEL SIGNORE» NELL'ANNO LITURGICO

Calendario Diocesano, Zonale, Interparrocchiale e Parrocchiale - Anno B (dal 18 febbraio al 29 marzo 2015)

## FEBBRAIO 2015

### 18 MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Inizio Tempo di Quaresima – Digiuno e astinenza dalle carni

Tema: "Il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà"

Gl 2,12-18: *Laceratevi il cuore e non le vesti*

Sal 50: *Perdonaci, Signore: abbiamo peccato*

2Cor 5,20-6,2: *Riconciliatevi con Dio. Ecco ora il momento favorevole*

Mt 6,1-6.16-18: *Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà*

Ore 19.00: Chiesa Cattedrale – Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

ATTENZIONE!!!

NEL TEMPO QUARESIMALE VERRÀ SOSPESA, IN PARROCCHIA, LA LECTIO DIVINA DEL MERCOLEDÌ (ORE 21.00) E DEL GIOVEDÌ (ORE 19.00)

19 Giovedì – Ore 16.30: Chiesa Cattedrale Adorazione Eucaristica

20 Venerdì – Ore 15.00: Chiesa San Domenico – Santo Rosario, Via Crucis e Santa Messa

### INIZIO STAZIONI QUARESIMALI

#### V INTERPARROCCHIALITÀ

Cristo Re – San Michele – N.S. di Fatima - San Giovanni

Ore 18.30: Chiesa San Domenico – Raduno

Ore 19.00: Chiesa del Purgatorio – Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

21 Sabato – Ore 16.30: Cattedrale (Sala a Vetri) – Incontro Genitori – Gruppo terzo anno

Ore 17.30: Chiesa San Domenico – Santa Messa vespertina

Ore 19.00: Chiesa del Collegio – Santa Messa vespertina in ricordo della morte di Don Luigi Giussani presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

### 22 Domenica – I DI QUARESIMA

Tema: "Gesù tentato da satana è servito dagli angeli"

Gen 9,8-15: *L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio*

Sal 24: *Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà*

1Pt 3,18-22: *Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi*

Mc 1,12-15: *Gesù tentato da satana, è servito dagli angeli*

Ore 16.00: Chiesa San Domenico – Concerto d'Organo (Rotary)

Ore 11.00: Chiesa Cattedrale – Santa Messa

Ore 18.15: Chiesa Cattedrale – Santa Messa

24 Martedì – Ore 21.00: Chiesa Cattedrale – Lectio Divina con il vescovo S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

26 Giovedì – Ore 16.30: Chiesa Cattedrale – Adorazione Eucaristica

27 Venerdì – Ore 15.00: Chiesa San Domenico – Santo Rosario, Via Crucis e Santa Messa

### IV INTERPARROCCHIALITÀ

San Giuseppe – San Paolo – N.S. di Loreto – San Lorenzo Levia

Ore 18.30: Chiesa San Domenico – Raduno

Ore 19.00: Chiesa del Purgatorio – Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

28 Sabato – Ore 17.30: Chiesa San Domenico – Santa Messa vespertina

Ore 19.00: Chiesa del Collegio – Santa Messa vespertina

## MARZO 2015

### 1 Domenica – II DI QUARESIMA

Tema: "Questi è il Figlio mio l'amato"

Gen 22,1-2.9a 10-13.5-18: *Il sacrificio del nostro padre Abramo*

Sal 115: *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi*

Rm 8,31b-34: *Dio non ha risparmiato il proprio Figlio*

Mc 9,2-10: *Questi è il Figlio mio, l'amato*

Ore 11.00: Chiesa Cattedrale – Santa Messa

Ore 18.15: Chiesa Cattedrale – Santa Messa

### 2 Lunedì INIZIO SANTE QUARANT'ORE

Adorazione prolungata in Cattedrale (dal 2 al 5 marzo)

Ore 19.00: Chiesa Cattedrale – Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

### 3 Martedì – 2° giorno – Adorazione Eucaristica prolungata

Ore 9.00/12.00 - 16.00/18.00 (per i turni prenotarsi in Sacrestia)

Ore 21.00: Chiesa Cattedrale – Lectio Divina con il vescovo S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

### 4 Mercoledì – 3° giorno – Adorazione Eucaristica prolungata

Ore 9.00/12.00 - 16.00/18.00

### 5 Giovedì – 4° giorno – Adorazione Eucaristica prolungata

Ore 9.00/12.00 - 16.00/18.00

Preghiera per le vocazioni Sacerdotali e Religiose

6 Venerdì – Ore 15.00: Chiesa San Domenico – Santo Rosario, Via Crucis e Santa Messa

### III INTERPARROCCHIALITÀ

SS. Annunziata – SS. Salvatore – Sant'Alberto

Ore 18.30: Chiesa San Domenico – Raduno

Ore 19.00: Chiesa del Purgatorio – Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

7 Sabato – Ore 17.30: Chiesa San Domenico – Santa Messa vespertina

Ore 19.00: Chiesa del Collegio – Santa Messa vespertina

### 8 Domenica – III DI QUARESIMA

Tema: "Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere"

Es 20,1-17 opp. 1-3.7-8.12-17: *La legge fu data per mezzo di Mosè*

Sal 18: *Signore, tu hai parole di vita eterna*

1Cor 1,22-25: *Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio*

Gv 2,13-25: *Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere*

Ore 11.00: Chiesa Cattedrale – Santa Messa

Ore 18.15: Chiesa Cattedrale – Santa Messa

10 Martedì – Ore 21.00: Chiesa Cattedrale – Lectio Divina con il vescovo S. E. mons. Pietro Maria Fragnelli

12 Giovedì – Ore 16.30: Chiesa Cattedrale – Adorazione Eucaristica

13 Venerdì – Ore 15.00: Chiesa San Domenico – Santo Rosario, Via Crucis e Santa Messa

### II INTERPARROCCHIALITÀ

Sacro Cuore – M.SS. Ausiliatrice – Santa Teresa – N.S. di Lourdes

Ore 18.30: Chiesa San Domenico – Raduno

Ore 19.00: Chiesa del Purgatorio – Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli

14 Sabato – Ore 16.30: Cattedrale – Via Crucis per i ragazzi del Catechismo

Ore 17.30: Chiesa San Domenico – Santa Messa vespertina

Ore 19.00: Chiesa del Collegio – Santa Messa vespertina

Ore 21.00: Chiesa del Collegio – Adorazione Eucaristica Diocesana per le famiglie e movimenti

### 15 Domenica – IV DI QUARESIMA – Domenica "Laetare"

Tema: "Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di Lui"

2Cr 36,14-16 19-23: *Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore*

Sal 136: *Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia*

Ef 2,4-10: *Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia*

Gv 3,14-21: *Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di Lui*

Ore 9.30: In Cattedrale – Celebrazione Penitenziale per i ragazzi del Catechismo

Ore 11.00: Chiesa Cattedrale – Santa Messa

Ore 18.15: Chiesa Cattedrale – Santa Messa

16 Lunedì – INIZIO ESERCIZI SPIRITUALI PREDICATI DAL PARROCO MONS. GASPARE GRUPPUSO (dal 16 al 18 marzo)

Ore 17.45: Chiesa Cattedrale – Rosario e Vespri

Ore 18.30: Chiesa Cattedrale – Santa Messa, segue la meditazione

### 17 Martedì – 2° giorno esercizi spirituali in parrocchia

Ore 17.45: Chiesa Cattedrale – Rosario e Vespri

Ore 18.30: Chiesa Cattedrale – Santa Messa segue la meditazione

- Ore 21.00: Chiesa Cattedrale – Lectio Divina con il vescovo S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli**
- 18 Mercoledì – 3° giorno esercizi spirituali in parrocchia con la liturgia penitenziale**  
Ore 17.45: Chiesa Cattedrale – Rosario e Vesperi  
Ore 18.30: Chiesa Cattedrale – Santa Messa, segue la meditazione
- 19 Giovedì – SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE – Messa propria**  
Ore 16.30: Chiesa Cattedrale – Adorazione Eucaristica
- 20 Venerdì – Ore 15.00: Chiesa San Domenico – Santo Rosario, Via Crucis e Santa Messa**  
**I INTERPARROCHIALITÀ**  
Cattedrale San Lorenzo – San Nicolò – San Pietro – San Francesco d'Assisi  
**Ore 18.30: Chiesa San Domenico – Raduno**  
**Ore 19.00: Chiesa del Purgatorio – Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli**
- 21 Sabato – Ore 17.30: Chiesa San Domenico – Santa Messa vespertina**  
Ore 19.00: Chiesa del Collegio – Santa Messa vespertina
- 22 Domenica – V DI QUARESIMA**  
**Tema: “Se il chicco di grano caduto in terra muore produce molto frutto”**  
Ger 31,31-34: *Concluderò un’alleanza nuova e non ricorderò più il peccato*  
Sal 50: *Crea in me o Dio, un cuore puro*  
Eb 5,7-9: *Imparò l’obbedienza e divenne causa e di salvezza eterna*  
Gv 12,20-33: *Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto*  
Ore 11.00: Chiesa Cattedrale – Santa Messa  
Ore 18.15: Chiesa Cattedrale – Santa Messa
- 24 Martedì – Ore 21.00: Chiesa Cattedrale – Lectio Divina con il vescovo S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli**
- 25 Mercoledì – ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE – Solennità Anniversario dell’ordinazione sacerdotale di mons. Gaspare Gruppuso**  
Ore 20.30: Chiesa dell’Immacolatella – **Rappresentazione teatrale** (gruppo teatrale comunità “San Lorenzo”)
- 26 Giovedì – Ore 16.30: Chiesa Cattedrale – Adorazione Eucaristica**  
**Ore 18.00: VIA CRUCIS CITTADINA presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli. Segue Santa Messa in Cattedrale**
- 27 Venerdì – Ore 15.00: Chiesa San Domenico – Santo Rosario, Via Crucis e Santa Messa**  
Ore 19.00: Chiesa Cattedrale – Celebrazione Penitenziale Adulti
- 28 Sabato – Ore 16.30: Cattedrale – Celebrazione penitenziale non sacramentale per i fanciulli**  
Ore 17.30: Chiesa San Domenico – Santa Messa vespertina  
Ore 19.00: Chiesa del Collegio – Santa Messa vespertina  
**Attenzione!!! Nella notte tra il 28 e 29 marzo, inizia l’Ora Legale.**

### SETTIMANA SANTA

- 29 Domenica – DOMENICA DELLE PALME**  
**Commemorazione dell’ingresso del Signore in Gerusalemme**  
**Tema: “Li amò sino alla fine”**  
Is 50,4-7: *Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso*  
Sal 21: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*  
Fil 2,6-11: *Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò!*  
Mc 14,1-15,47 (opp. 15,1-39): *La Passione del Signore*  
**Anniversario dell’Ordinazione Episcopale di S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli**  
**Ore 10.30: Chiesa Sant’Agostino – Benedizione delle Palme e processione col Vescovo verso la Cattedrale**  
**Ore 11.00: Chiesa Cattedrale – Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. mons. Pietro Maria Fragnelli**  
Ore 18.15: Chiesa Cattedrale – Santa Messa  
**GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ**

ESCE LA NUOVA LETTERA APERTA.

## IL VESCOVO A...



**Trapani – Cattedrale: 18 febbraio** – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica del mercoledì delle Ceneri

**Trapani – Episcopio: 19 febbraio** – ore 16.00: Incontro con gli insegnanti di religione delle scuole superiori

**Trapani – Chiesa “San Domenico”: 20 febbraio** – ore 18.30: Stazione quaresimale; Chiesa del Purgatorio – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica

**Alcamo – Chiesa “San Giuseppe”: 21 febbraio** – ore 16.00: Inizio corso del Movimento per la Vita

**Trapani – Cattedrale: 21 febbraio** – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica con il movimento Comunione e Liberazione, in ricordo di don Luigi Giussani

**Alcamo – Chiesa “Sant’Anna”: 22 febbraio** – ore 11.00: Celebrazione Eucaristica

**San Marco - Valderice: 23 febbraio** – ore 21.00: Celebrazione Eucaristica

**Trapani – Cattedrale: 24 febbraio** – ore 21.00: Lectio Divina

**Trapani – Chiesa “San Domenico”: 27 febbraio** – ore 18.30: Stazione quaresimale; Chiesa del Purgatorio – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica

**Erice - Casa Santa – Seminario Vescovile: 02 marzo** – ore 09.30: Ritiro del Clero; **Trapani – Cattedrale** – ore 19.00: Apertura “Quarant’ore”; **Dattilo** – ore 20.00: Incontro coi giovani preti ordinati dal 2010 ad oggi

**Trapani – Cattedrale: 03 marzo** – ore 21.00: Lectio Divina

**Erice - Casa Santa – Scuola “A. De Stefano”: 05 marzo** – ore 09.30: Progetto “Capolavoro o scarabocchio?”

**Trapani – Chiesa “San Domenico”: 06 marzo** – ore 18.30: Stazione quaresimale; Chiesa del Purgatorio – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica

**Trapani – Cattedrale: 10 marzo** – ore 21.00: Lectio Divina

**Palermo: 11-12-13 marzo** – CESI

**Trapani – Chiesa “San Domenico”: 13 marzo** – ore 18.30: Stazione quaresimale; Chiesa del Purgatorio – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica

**Misericordia - Valderice – Santuario: 13 marzo** – “Le 24 ore per il Signore”

**Trapani – Chiesa del Collegio: 14 marzo** – ore 21.00: Adorazione Eucaristica con le famiglie e i movimenti

**Alcamo – Monastero “Santa Chiara”: 16 marzo** – Ritiro per le clarisse

**Trapani – 17 marzo** – ore 16.15: Incontro con i dipendenti UniCredit; Chiesa del Carmine – ore 18.00: Celebrazione Eucaristica nella novena di San Giuseppe; Cattedrale – ore 21.00: Lectio Divina

**Trapani – Chiesa “San Domenico”: 20 marzo** – ore 18.30: Stazione quaresimale; Chiesa del Purgatorio – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica

**Cefalù: 21 marzo** – Incontro del Centro Regionale per le Vocazioni

**Trapani – Parrocchia “Sacro Cuore”: 22 marzo** – ore 17.30: Ritiro ADP, ore 19.00: Celebrazione Eucaristica

**Erice - Casa Santa – Seminario Vescovile: 23 marzo** – ore 09.30: Ritiro del Clero

**Paceco – Istituto Comprensivo “Giovanni XXII”: 24 marzo** – ore 09.30: Progetto “Capolavoro o scarabocchio?”; **Trapani – Chiesa del Purgatorio** – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica; Cattedrale – ore 21.00: Lectio Divina

**Trapani – Chiesa del Purgatorio: 25 marzo** – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica

**Erice – 26 marzo** – ore 16.30: Presentazione del libro di p. Castronovo “Erice Sacra”

**Trapani – Chiesa del Purgatorio: 27 marzo** – ore 19.00: Celebrazione Eucaristica

**Trapani – Chiesa “Sant’Agostino”: 29 marzo** – ore 10.30: Benedizione delle Palme; Cattedrale – ore 11.00: Celebrazione Eucaristica



## “PROGETTO FAMIGLIA”

### ■ FINANZIAMENTO “SPECIALE SPOSI”



Fino a euro 12.000  
TAN 5% durata  
massima 72 mesi

es.: 12.000 euro in 72 mesi T.A.E.G. 6,40% RATA MEN. euro 196,77

### ■ FINANZIAMENTO “NUOVI NATI”

Fino a euro 5.000  
TAN 3,75% durata  
massima 60 mesi

es.: 5.000 euro in 60 mesi T.A.E.G. 5,51% RATA MEN. euro 95,03



### ■ CONTO “HAPPY FAMILY”



Affidamento massimo: euro 10.000,00  
Tasso interessi debitori: 5%  
Tasso interessi creditori: 0,25%  
Spese tenuta conto: euro 5,00 trimestrali  
Spese di assicurazioni contro infortuni: euro 3,50 trimestrali  
Spese per operazione: gratuite  
Commissione di massimo scoperto: non prevista  
Spese di comunicazione: euro 0,75  
Imposta bollo: nella misura tempo per tempo vigente  
Servizi aggiuntivi: Home Banking: gratuito;  
Carta di Credito Cooperativo: 1° anno gratuita;  
N.2 Carte di Debito: con carta aggiuntiva gratuita

### ■ MUTUO “PRIMA CASA”



Finanziamento fino al 80% valore immobile  
Tasso **VARIABILE** 1,88% (in vigore al momento)  
Durata massima 30 ANNI  
Tasso **FISSO** 4,37% (in vigore al momento)  
Durata massima 30 ANNI  
Mutuo erogato tramite istituti convenzionati

Mutuo Prima casa tasso variabile - es.: 120.000 euro in 20 ANNI T.A.E.G. 1,93% RATA MEN. euro 600,26  
Mutuo Prima casa tasso fisso - es.: 120.000 euro in 20 ANNI T.A.E.G. 4,50% RATA MEN. euro 750,78

Sede: PACECO  
Via Amendola, 11/13  
Tel. 0923 402011  
segreteria@bccpaceco.it

Agenzie: TRAPANI  
Piazza XXI Aprile  
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)  
Via Milano, 208  
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)  
Via Marsala, 211  
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)  
C.da Ranna, 394  
Tel. 0923 996238

## IN QUESTO 321° NUMERO

- PREPARIAMOCI A CELEBRARE LA PASQUA DEL SIGNORE	PAG. 1-2	- <b>IN DIALOGO CON LA COMUNITÀ:</b>		- <b>VI RACCONTO LA CATTEDRALE</b>	
- AUGURI PRESIDENTE MATTARELLA	» 1	- CONSIGLIO PASTORALE	PAG. 10	- LA TERZA PUNTATA: DAL NATALE	
- VIVIAMO INSIEME LA QUARESIMA	» 3	- NEW DALLA DIOCESI	» 10	- LA TERZA PUNTATA: DAL NATALE	PAG. 15-16
- STAZIONI QUARESIMALI 2015	» 3	- DIAMO VITA ALLA PACE!	» 10	- 1915: LA CHIESA DI TRAPANI	
- IL CANTO IN QUARESIMA	» 4	- QUARESIMA 2015	» 11	- PER LA PACE	» 16
- MISTERI: PASSIONE DI CRISTO		- ANNO DELLA VITA CONSACRATA	» 12	- REAL CHIESA DI S. DOMENICO:	
- PASSIONE DELL'UOMO	» 5	- A PROPOSITO DI «CHARLIE» E DELLA		- 800 ANNI DI FEDE, STORIA	
- I 40 ANNI DEL MOVIMENTO		- VITA UCCISA	» 13	- E TRADIZIONI	» 17
- PER LA VITA ITALIANO	» 6	- S.E. MONTENEGRO		- CALENDARIO DI CULTO	
- BREVI RIFLESSIONI SUL LAVORO	» 7-8	- DIVENTA CARDINALE	» 13	- EUCARISTICO PROLUNGATO	» 17
- <b>IL VALORE DELLA CARITÀ:</b>		- <b>IL MAGISTERO DEL PAPA</b>		- ITINERARIO DI FEDE CON	
- LA CARITAS PARROCCHIALE	» 9	- LA SACRALITÀ DELLA RELIGIONE:		- «IL GIORNO DEL SIGNORE»	» 18-19
- IL VOLONTARIO VINCENZIANO		- UNA SACRALITÀ INVIOLABILE	» 14	- IL VESCOVO A...	» 19
- IN PARROCCHIA	» 9				